



COMUNE DI MEDIGLIA
(Città metropolitana di Milano)

ELABORATO TECNICO RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI (ERIR)

VARIANTE GENERALE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Num. Rif. Lavoro	22-102	N. copie consegnate		
Data	Redatto (RT)	Revisionato (RC)	Approvato (RC)	
rev00	12/05/2022	Dott.sa C. Fiori <i>C. Fiori</i>	dott. Geol. P.D. Fantoni <i>P.D. Fantoni</i>	dott. Geol. P.D. Fantoni <i>P.D. Fantoni</i>
rev01				
rev02				
Gruppo di lavoro	Dott. M. Serra,			
Nome file	22-102_erir mediglia			

Idrogea
servizi S.r.l.
Società di ingegneria

Via Lungolago di Calcinate, 88 – 21100 Varese - P.IVA : 02744990124
Tel. 0332 286650 – Fax 0332 234562 - idrogea@idrogea.com – idrogea@pec.it
www.idrogea.com

SOMMARIO

1	PREMESSA	3
1.1	Normativa di riferimento	4
1.2	Contenuti di massima del Documento ERIR.....	5
1.3	Procedimento di approvazione e recepimento dell'ERIR negli strumenti di pianificazione	6
2	AZIENDE RIR.....	7
2.1	Descrizione aziende RIR.....	10
2.1.1	ACS-Dobfar NR.2– V.le Addetta 4/12 Tribiano (Soglia Superiore D.lgs 105/15) .	10
2.1.2	MAPEI S.p.A. – Strada Provinciale 159, 1 Mediglia (Soglia Superiore D.lgs 105/15)	13
2.2	Scenari di rischio e aree di danno	17
2.2.1	Determinazione dei valori di soglia.....	17
2.2.2	Individuazione delle zone di pianificazione	20
2.2.3	ACS-Dobfar NR.2– V.le Addetta 4/12 Tribiano (Soglia Superiore D.lgs 105/15) .	21
2.2.4	MAPEI S.p.A. – Strada Provinciale 159, 1 Mediglia (Soglia Superiore D.lgs 105/15)	23
3	VULNERABILITA' DEL TERRITORIO.....	25
3.1	Vulnerabilità territoriali	25
3.1.1	Elementi territoriali.....	25
3.1.2	Strutture strategiche	26
3.1.3	Strutture vulnerabili e soggetti ad affollamento	26
3.2	Vulnerabilità ambientali.....	27
4	COMPATIBILITÀ TERRITORIALE ED AMBIENTALE DELLE AZIENDE RIR	28
4.1	Compatibilità territoriale.....	28
4.1.1	Categoria territoriale	28
4.1.2	Modalità di valutazione	30
4.1.3	ACS – Dobfar Avetta.....	31
4.1.4	MAPEI Mediglia	34
4.2	Compatibilità ambientale.....	36
4.2.1	ACS-Dobfar Avetta – danno ambientale.....	36
4.2.2	MAPEI Mediglia – danno ambientale.....	37
5	CONCLUSIONI	39

Allegato 1 **Allegato 1.1** – ACS-Dobfar: Scheda pubblica
Allegato 1.2 – MAPEI: Scheda pubblica

Allegato 2 **Allegato 2.1** – ACS-Dobfar: Scenari di rischio
Allegato 2.2 – MAPEI: Scenari di rischio

Allegato 2.3 – ACS-Dobfar: Planimetria aree di danno

1 PREMESSA

Il presente documento costituisce l'Elaborato relativo ai Rischi d'Incidente Rilevante (di seguito identificato come ERIR) che rappresenta uno strumento urbanistico comunale strategico redatto con lo scopo di fornire le indicazioni necessarie alla pianificazione urbanistica e territoriale all'interno di aree con presenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante, in modo da poterne preventivamente valutare la compatibilità territoriale ed ambientale.

Tale documento diviene parte integrante del Piano di Governo del Territorio (PGT) comunale, costituisce la sintesi delle informazioni e delle indagini relative all'individuazione e alla classificazione dei rischi industriali presenti sul territorio del Mediglia (MI), per la verifica di compatibilità urbanistica degli impianti sull'assetto del territorio.

Si definisce «incidente rilevante» ai sensi del D.lgs 105/2015: un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento soggetto al decreto 105/2015 e che dia luogo a un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose.

Il documento è stato redatto ai sensi della DGR IX/3753 del 11/07/2012 "Linee guida per la predisposizione e l'approvazione dell'elaborato tecnico "rischio di incidenti rilevanti" (ERIR)" – revoca della d.g.r. n. 7/19794 del 10 dicembre 2004"

Per stabilimento a rischio di incidente rilevante si intende indicare un'area, sottoposta al controllo di un Gestore, nella quale sono presenti sostanze pericolose, all'interno di uno o più impianti, comprese le infrastrutture o le attività comuni o connesse, in grado di originare un evento incidentale rilevante - emissioni, incendi, esplosioni etc. – con conseguente situazione di pericolo per la salute umana e/o per l'ambiente, all'interno e/o all'esterno dello stabilimento stesso.

Per questo motivo si rende necessario, in riferimento alle diverse destinazioni dei suoli, mantenere opportune distanze di sicurezza tra gli stabilimenti di cui sopra e le zone residenziali e, in generale, altri ambiti territoriali ed ambientali sensibili e/o vulnerabili.

Le aziende assoggettate a tali normative che interessano il territorio comunale, direttamente o indirettamente, sono le seguenti:

- MAPEI con sede a Mediglia, Strada Provinciale 159
- ACS DOBFAR S.p.A con sede nel comune di Tribiano Via Addetta

Il PGT vigente è dotato di un ERIR redatto da Alessandro Magli e datato maggio 2015.

1.1 Normativa di riferimento

La regolamentazione del rischio industriale è stata avviata a livello comunitario con la Direttiva 82/501/CE nota come Direttiva Seveso (dall'incidente verificatosi all'ICMESA di Seveso nel 1976). I concetti fondanti della direttiva sono i seguenti:

- i gestori e i proprietari di depositi ed impianti in cui sono presenti determinate sostanze pericolose, in quantità tali da poter dar luogo a incidenti rilevanti, sono tenuti ad adottare idonee precauzioni al fine di prevenire il verificarsi di incidenti;
- la prevenzione del rischio industriale viene attuata mediante la progettazione, il controllo e la manutenzione degli impianti industriali e il rispetto degli standard di sicurezza fissati dalla normativa.

In Italia la Direttiva Seveso è stata recepita con il DPR 175 del 1988 che distingue due categorie di regolamentazione per le attività industriali che utilizzano determinate sostanze (notifica e dichiarazione a seconda dei quantitativi di dette sostanze). Il gestore dell'impianto deve in ogni caso predisporre per le autorità competenti un'analisi dei rischi e una stima delle possibili conseguenze in caso di incidente (Rapporto di sicurezza).

Con la legge 137/97 è stato inoltre introdotto per i fabbricanti l'obbligo di compilare delle schede di informazione per il pubblico sulle misure di sicurezza da adottare e sulle norme di comportamento in caso di incidente, e per i sindaci il dovere di renderle note alla popolazione.

Il quadro normativo sul rischio industriale è stato notevolmente innovato dal recepimento delle successive direttive 96/82/CE ("Seveso II") e 2003/105/CE ("Seveso III"). Nella direttiva è mutata l'ottica di approccio al problema del rischio: ciò che ora viene preso in considerazione non è più l'attività industriale (come nel DPR 175/88), bensì la presenza di specifiche sostanze pericolose o preparati che sono individuati per categorie di pericolo e in predefinite quantità.

A livello nazionale la norma di riferimento è il **D.Lgs. 26 giugno 2015 n. 105** "Attuazione della direttiva 2012/18/UE (Direttiva Seveso III) relativa al controllo del pericolo di incidente rilevante connessi con sostanze pericolose"; il decreto costituisce di fatto un riferimento normativo che va a sostituire una normativa pregressa frammentata e definisce due categorie di assoggettabilità:

- **Stabilimenti di soglia inferiore** in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità pari o superiori alle quantità elencate nella colonna 2 della parte 1 o nella colonna 2 della parte 2 dell'allegato 1, ma in quantità inferiori alle quantità elencate nella colonna 3 della parte 1, o nella colonna 3 della parte 2 dell'allegato I, applicando, ove previsto, la regola della sommatoria.
- **Stabilimenti di soglia superiore** in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità pari o superiori alle quantità elencate nella colonna 3 della parte 1 o nella colonna 3 della parte 2 dell'allegato 1, applicando, ove previsto, la regola della sommatoria.

Altre normative di riferimento sono:

- **D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334** "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose", come modificato dal D.Lgs. 21 settembre 2005, n. 238 "Attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica la direttiva 96/82/CE sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose", ed in particolare l'art. 14 "Assetto del territorio e controllo dell'urbanizzazione"; **abrogato e sostituito** dal D.Lgs. N. 105 del 26 giugno 2015;

- **D.M. 9 maggio 2001** “Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante”, di attuazione dell’art. 14 del D.Lgs. 334/99 sopra menzionato;
- **d.g.r. n. 7/19794 del 10 dicembre 2004** “Linee guida per la predisposizione dell’elaborato tecnico Rischio di Incidenti Rilevanti (ERIR) nei comuni con stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti”, elaborata sulla scorta della sperimentazione effettuata ai sensi della d.g.r. 7/9775 sopra citata e secondo quanto previsto dal D.Lgs. 334/99 art. 18 “Competenza della Regione”, punto c);
- **d.g.r. n. 9/3753 del 11 luglio 2012** Approvazione delle “Linee guida per la predisposizione e l’approvazione Dell’elaborato tecnico “rischio di incidenti rilevanti” (erir)”– revoca della d.g.r. n. 7/19794 del 10 dicembre 2004

1.2 Contenuti di massima del Documento ERIR

La dgr 3753 del 11/7/2012 definisce i contenuti di massima del Documento ERIR, costituente parte integrante e sostanziale dello strumento urbanistico. Il documento pertanto contiene, di norma:

- tutte le informazioni fornite dal gestore per l’individuazione delle corrette aree di danno,
- la cartografia necessaria sia per l’inquadramento territoriale, che per l’individuazione
- degli elementi vulnerabili e degli eventuali scenari incidentali che potrebbero avere effetti su tali elementi,
- la descrizione delle disposizioni disciplinanti le aree in cui i possibili scenari incidentali si sovrappongono ad elementi vulnerabili presenti sul territorio, ed i vincoli urbanistici cui sottoporre le zone interessate da aree di danno esterne allo stabilimento RIR
- l’espressione di pareri delle autorità competenti
- le previsioni dei Piani di Emergenza Esterni relative agli stabilimenti RIR
- l’eventuale analisi socio economica, e l’analisi di fattibilità finanziaria, tecnica ed amministrativa, nel caso di interventi previsti in un programma integrato d’intervento.

Il presente ERIR viene redatto sulla base della documentazione disponibile reperita presso l’amministrazione comunale e presso i siti istituzionali (in particolare Prefettura di Milano,) in particolare si sono utilizzati come riferimenti:

- Piano di Emergenza Esterno ACS DOBFAR S.p.A – Aprile 2019
- Piano di Emergenza Esterno MAPEI (stabilimento Strada Provinciale 159 - Mediglia)– Aggiornamento scheda esterna del 23/01/2020

Il documento si articola nei seguenti capitoli:

1. Premessa: la presente parte del documento dove vengono brevemente illustrate le premesse normative
2. Aziende RIR: capitolo dedicato alla descrizione delle aziende RIR presenti sul territorio comunale.
3. Vulnerabilità del Territorio: capitolo nel quale vengono illustrate le vulnerabilità territoriali e ambientali del territorio comunale
4. Compatibilità territoriale: capitolo che illustra la compatibilità territoriale e ambientale degli stabilimenti presenti.

1.3 Procedimento di approvazione e recepimento dell'ERIR negli strumenti di pianificazione

L'elaborato tecnico ERIR è un allegato del Piano di Governo del Territorio, soggetto alle procedure di approvazione previste alla normativa vigente in tema di pianificazione territoriale (L.R. 12/2005 e s.m.i.).

Una volta redatto, l'ERIR dovrà essere recepito all'interno degli strumenti di pianificazione territoriale, in particolare nel PGT e nel PTCP.

Qualora il PGT non sia ancora stato approvato da parte del comune, l'elaborato RIR viene approvato secondo le procedure previste per gli altri elaborati del Piano.

All'interno del PGT, i contenuti dell'ERIR dovranno, in particolare, essere recepiti:

- nel Documento di Piano, le aree di rischio territoriale e ambientale dovranno comparire tra le aree che limitano gli ambiti di trasformazione del PGT, poiché rappresentano a tutti gli effetti vincoli ambientali sovraordinati, definiti a livello locale;
- nel Piano delle Regole, le norme tecniche dovranno essere riportate tra le norme di regolamento dell'uso del suolo.
- nel regolamento edilizio

I contenuti dell'ERIR dovranno comunque essere aggiornati almeno ogni 5 anni.

Particolare attenzione deve essere prestata alla diffusione delle informazioni ed alla partecipazione della popolazione, previsti dalla L 241/90 e s.m.i, durante l'elaborazione e prima dell'approvazione finale da parte del consiglio comunale.

Una volta approvato, l'elaborato Tecnico ERIR deve essere trasmesso, a cura del comune, all'autorità competente in tema di RIR, alla Regione, alla Provincia, ai Comuni limitrofi, all'ARPA e all'ASL territorialmente competenti o reso disponibile sul sito web dell'Amministrazione Comunale dandone comunicazione ai soggetti precedentemente citati

2 AZIENDE RIR

Come riportato in premessa la normativa vigente fa riferimento a due tipologie differenti di stabilimento in funzione della quantità (in tonnellate) di sostanze pericolose¹ stoccate al suo interno: nella colonna 2 si riporta la soglia inferiore e nella colonna 3 si riporta la soglia superiore.

- **«stabilimento di soglia inferiore»:** uno stabilimento nel quale le sostanze pericolose sono presenti in quantità pari o superiori alle quantità elencate nella colonna 2 della parte 1 o nella colonna 2 della parte 2 dell'allegato 1, ma in quantità inferiori alle quantità elencate nella colonna 3 della parte 1, o nella colonna 3 della parte 2 dell'allegato 1, applicando, ove previsto, la regola della sommatoria di cui alla nota 4 dell'allegato 1;
- **«stabilimento di soglia superiore»:** uno stabilimento nel quale le sostanze pericolose sono presenti in quantità pari o superiori alle quantità elencate nella colonna 3 della parte 1 o nella colonna 3 della parte 2 dell'allegato 1, applicando, ove previsto, la regola della sommatoria di cui alla nota 4 dell'allegato 1;

Contestualmente si è accertata ² l'eventuale presenza, nelle aree limitrofe al territorio comunale, di stabilimenti anch'essi sottoposti agli obblighi del D.Lgs. 105/2015.

Gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante che interessano il territorio comunale di Mediglia sono le seguenti:

- MAPEI con sede a Mediglia, Strada Provinciale 159
- ACS DOBFAR S.p.A con sede nel comune di Tribiano Via Addetta

Comune	Codice Univoco	Ragione Sociale	Attività	Soglia D.Lgs. 105/2015
MEDIGLIA	ND287	MAPEI SPA Strada Provinciale 159, 1	(23) Produzione di sostanze chimiche organiche di base	D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Superiore
TRIBIANO	DD003	ACS-DOBFAR S.P.A. V.le Addetta 4/12	(19) Produzione di prodotti farmaceutici	D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Superiore

Nei comuni contermini sono presenti altre aziende RIR.

Comune	Codice Univoco	Ragione Sociale	Attività	Soglia
PAULLO	DD130	CAMBREX PROFARMACO MILANO SRL	(19) Produzione di prodotti farmaceutici	D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Superiore
SAN DONATO MILANESE	DD102	LA.CHI. LAVORAZIONI CHIMICHE SRL	(20) Stoccaggio, trattamento e smaltimento dei rifiuti	D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Inferiore
SAN GIULIANO MILANESE	ND212	CMC MATERIALS ITALIA S.R.L.	(38) Fabbricazione di sostanze chimiche (non specificate altrimenti nell'elenco)	D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Superiore

¹ Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008

² <https://www.mite.gov.it/pagina/inventario-nazionale-degli-stabilimenti-rischio-di-incidente-rilevante-0>, aggiornamento 15.03.2021

Comune	Codice Univoco	Ragione Sociale	Attività	Soglia
SAN GIULIANO MILANESE	DD174	SINTECO LOGISTICS SPA	(39) Altra attività (non specificata altrimenti nell'elenco)	D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Superiore
SAN GIULIANO MILANESE	ND392	TECNOCHIMICA S.P.A.	(39) Altra attività (non specificata altrimenti nell'elenco)	D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Superiore
TRIBIANO	DD003	ACS-DOBFAR S.P.A.	(19) Produzione di prodotti farmaceutici	D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Inferiore
TRIBIANO	ND408	C.T.N. COMPAGNIA TRASPORTI NAZIONALI S.R.L.	(16) Stoccaggio e distribuzione all'ingrosso e al dettaglio (ad esclusione del GPL)	D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Inferiore
TRIBIANO	ND297	ACS-DOBFAR S.P.A.	(19) Produzione di prodotti farmaceutici	D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Inferiore



- perimetro insediamenti RIR che interessano il territorio comunale
- altre aziende RIR

2.1 Descrizione aziende RIR

Le informazioni generali degli insediamenti sono riportati nell'allegato 1

- ACS-Dobfar NR.2– V.le Addetta 4/12 Tribiano
- MAPEI S.p.A. – Strada Provinciale 159, 1 Mediglia

2.1.1 ACS-Dobfar NR.2– V.le Addetta 4/12 Tribiano (Soglia Superiore D.lgs 105/15)

Nella tabella seguente vengono riportate le principali informazioni sullo stabilimento.

Ragione sociale	ACS-Dobfar NR.2
Indirizzo	V.le Addetta 4/12 Tribiano (Milano)
Soglia Dlgs 105/2015	Soglia Superiore
Attività	(19) Produzione di prodotti farmaceutici
Estremi PEE	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO 2.1 ACS-Dobfar NR.2- Ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 105 del 2015, Aprile 2019, Prefettura di Milano
Estremi notifica	Notifica n. 83803 ai sensi del D.Lgs. 105/2015 del 19/04/2017

Lo stabilimento è stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma 6 da:
Regione Lombardia

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco: 10/11/2020

Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco: 22/12/2020

Ispezione in corso: Chiusa

2.1.1.1 Descrizione del sito

La società ACS DOBFAR è un'azienda chimico-farmaceutica dedicata alla sintesi di antibiotici tramite sintesi multistep in reattori polivalenti di capacità variabile. Le produzioni avvengono nei reparti di sintesi dove vengono svolti i seguenti processi: Alchilazione, Condensazione, Esterificazione, Idrolisi, Estrazione, Solubilizzazione, Miscelazione e nei reparti di cristallizzazione sterile dove avvengono i processi di solubilizzazione e miscelazione.

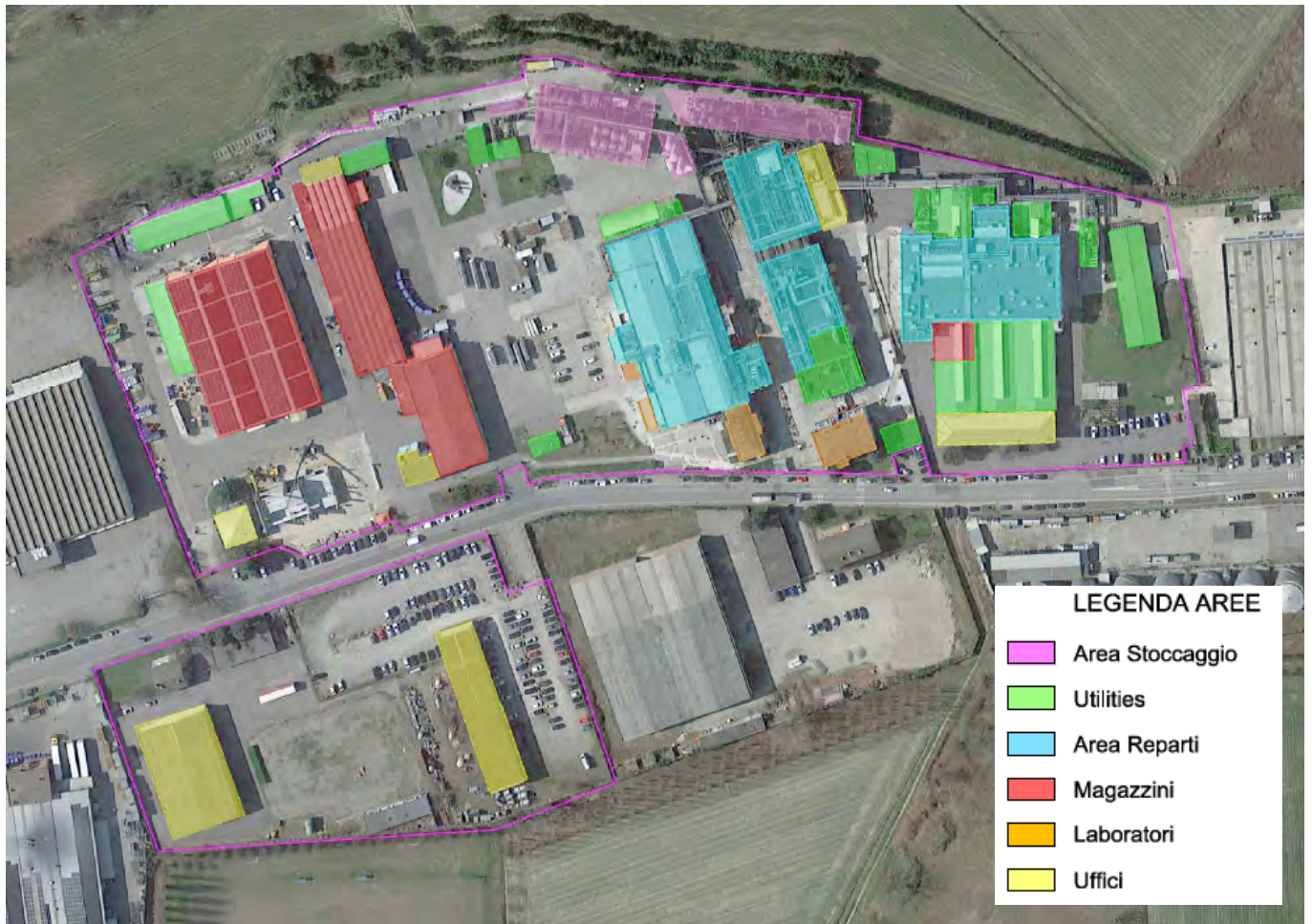


Figura 1 - Planimetria ACS-Dobfar NR.2

2.1.1.2 *Caratteristiche delle sostanze notificate*

Nella tabella seguente vengono riportate le sostanze notificate e le relative caratteristiche di pericolosità.

Categoria di pericolosità	Pericoli	Sostanza
H1 TOSSICITA ACUTA	PERICOLI PER LA SALUTE Tossicità acuta	ETIL CLOROFORMIATO
H2 TOSSICITA ACUTA	PERICOLI PER LA SALUTE Tossicità acuta di categoria 2 E 3	Esametidildisilazano, Pentacloruro di fosforo, Trietilammina, pivaloil cloruro, trimetilclorosilano, Thionyl chloride
H3 TOSSICITA SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT)	PERICOLI PER LA SALUTE Tossicità specifica per organi bersaglio categoria 1	SODIO METILATO IN METANOLO 30%
P1b ESPLOSIVI	PERICOLI FISICI Sostanza classificata esplosiva	Acido tetrazolil acetico
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI	PERICOLI FISICI Sostanza classificata altamente infiammabile e tossica per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	Sostanze classificate P5a tra cui: amilene
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI	PERICOLI FISICI Sostanze classificate H225: liquido e vapori facilmente infiammabili o H226: liquido e vapori infiammabili	Sostanze P5c tra cui: TMCS, HMDS, EtilCloroformiato, cloruro di pivaloile, trimetilammina, metilato sodico, IPA, acetone, THF, toluene, isopropilico, acetonitrile, a. etilico, a. acetico
P3b AEROSOL INFIAMMABILI	PERICOLI FISICI Aerosol infiammabile	Klercide 70/30 IPA Aerosol
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	ALTRI PERICOLI Sostanze classificate EUH014: reagisce violentemente con acqua	Sostanze O1 tra cui Isocianato di clorosolfonile, Pentacloruro di fosforo, thionyl chloride, TMCS, 2-thienylacetyl chloride
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili	ALTRI PERICOLI Sostanze o miscele che a contatto con acqua liberano gas infiammabili di categoria 1	Sostanze O2 tra cui tetraidroburato di sodio
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	ALTRI PERICOLI Sostanze che a contatto con acqua liberano gas tossici	Sostanze O3 tra cui: PCI5, Thionyl chloride
	SOSTANZE PERICOLOSE - La sostanza è classificata liquido infiammabile di categoria 2, tossicità acuta di categoria 3 (ingestione, inalazione e contatto con la pelle) e di tossicità specifica per ogni bersaglio - esposizione singola di categoria 1	22. Metanolo - METANOLO
	SOSTANZE PERICOLOSE - Gas altamente infiammabile. Può esplodere anche in assenza di aria	19. Acetilene - ACETILENE
	SOSTANZE PERICOLOSE - Liquido e vapori infiammabili e molto tossico per gli organismi acquatici. Il gasolio è inoltre sospettato di provocare il cancro	34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi - GASOLIO
	SOSTANZE PERICOLOSE - Sostanza classificata tossica di categoria 1 e molto tossica per gli organismi acquatici	9. Bromo - BROMO

2.1.2 MAPEI S.p.A. – Strada Provinciale 159, 1 Mediglia (Soglia Superiore D.lgs 105/15)

Nella tabella seguente vengono riportate le principali informazioni sullo stabilimento.

Ragione sociale	MAPEI S.p.A. Stabilimento di Mediglia
Indirizzo	Strada Provinciale 159, 1 Mediglia
Soglia Dlgs 105/2015	Soglia Superiore
Attività	(23) Produzione di sostanze chimiche organiche di base
Estremi PEE	Aggiornamento scheda ARIR pec del 23/01/2020
Estremi notifica	PEC ISPRA del del 01/03/2019

2.1.2.1 Descrizione del sito

Lo stabilimento di Mediglia si sviluppa su una superficie di 160.000 mq, di cui circa 50.000 coperti. Il sito conta 546 dipendenti (al 31/12/2015).

Presso il sito si realizzano le seguenti linee di prodotto: adesivi a base cementizia, adesivi a base solvente, adesivi a base acquosa, adesivi a base epossidica, adesivi a base di resine naturali, sigillanti a base poliuretanica, additivi per malte e calcestruzzi, fluidificanti per calcestruzzi, idropitture murali, livellanti a base epossidica. Il ciclo tecnologico consiste principalmente nel caricamento delle materie prime, liquide o in polvere, sia attraverso linee fisse provenienti da serbatoi, sia manualmente attraverso tramogge, all'interno di miscelatori atmosferici della capacità variabile da 1 mc fino a 10 mc; segue la miscelazione dei componenti (condotta a T ambiente e P atmosferica) e successivo confezionamento.

Per specifici prodotti, la cui incidenza sul totale è inferiore al 5 % (sigillanti a base poliuretanica, con classificazione di pericolosità non ricadente nell'ambito di applicazione del D. Lgs 105/2015) il ciclo tecnologico prevede una polimerizzazione, con blanda esoterma, condotta a P atmosferica e T max di 60 °C.

Il confezionamento avviene attraverso linee dedicate in formati di dimensioni variabili da 1 a 25 kg fino a 1000 kg. Alcune tipologie di prodotti posso essere spedite direttamente in autocisterne (es. fluidificanti per calcestruzzi) e autosilo (es.: malte cementizie).

Le materie prime utilizzate presso lo stabilimento sono costituite per quasi l'80% da materiali in polvere; le voci quantitativamente più importanti sono quelle dei leganti idraulici (cementi), sabbie ed altre cariche minerali (es. carbonato di calcio). Le materie prime con classificazione di pericolosità ai sensi del Regolamento 1272/2008 (CLP) hanno rappresentato nel 2015 il 22,7% del quantitativo totale utilizzato. All'interno di questa categoria, va rilevato che il cemento "Portland", il più comune cemento utilizzato in edilizia (etichettato come "corrosivo" ai sensi del CLP) rappresenta la gran parte del consumo totale di materie prime pericolose ed è costituente di quasi tutti i prodotti in polvere di Mapei.

Nell'ambito delle materie prime pericolose utilizzate, le sostanze con classificazione di pericolosità rientrante nel D. Lgs n. 105/2015, hanno rappresentato l' 1,09% del quantitativo totale impiegato nel 2015.

Nell'ambito dei prodotti finiti, quelli classificati pericolosi ai sensi del CLP rappresentano quantitativamente circa il 72% della produzione totale, il 68% dei quali è costituito da prodotti in polvere a base cementizia.

I prodotti finiti ricadenti nell'ambito di applicazione del D. Lgs 105/2015 (prevalentemente adesivi a base epossidica e a base solvente) hanno rappresentato nel 2015 l' 1,49% del quantitativo totale dei prodotti finiti.

Non vengono realizzati prodotti finiti delle categorie: esplosivi, comburenti, tossici.

Nell'immagine seguente si riporta la planimetria dello stabilimento.



Legenda

Confini di stabilimento

Magazzini e depositi

- 05, Magazzini prodotti finiti
- 12, Magazzino adesivi in polvere
- 20, Area deposito rifiuti speciali non pericolosi
- 23, Zona scarico ATB solventi
- 39, Serbatoi tumulati solventi
- 45, Deposito bombolette aerosols
- 46, Stoccaggio cistermette
- A-38, Stoccaggio materie prime in polvere
- A-40, Serbatoi fuori terra MP e semilavorati liquidi
- H-19, Bunker stoccaggio perossidi
- L-04, Magazzino prodotti infiammabili
- L-08, Zona di carico automezzi
- V-06, Magazzino materie prime e imballi
- 17, Zona deposito rifiuti pericolosi
- 18a, Locale pompe
- 18b, Tettoia prelievo solventi

Reperti produttivi

- A-13, Reparto autoadesivi (02)
 - A-28, Reparto adesivi vari (01)
 - A-29, Reparto polimeri (04)
 - F-09, Reparto adesivi in polvere
 - S-10, Rep. produzione malte cementizie
 - V-41, Reparto produzione idropitture
- Uffici e locali di servizio**
- 02, Foresteria
 - 03-M34-M35-M37, Uffici-imprese esterne-laboratori-officine
 - I-01, Uffici-palestra
 - L-07, Ufficio spedizioni
 - O-25, Spogliatoi
 - T-22, Mensa
 - U-43, Reception
 - VIF/R-03, Uffici

Utilities, antincendio, sistemi di sicurezza e protezione ambientale

- 21, Cabina elettrica MT/BT
- 24, Serbatoi stoccaggio azoto liquido
- 30, Impianto acqua gelida
- 32-33-44, C.T.-Gruppo EE-aria compressa
- 44, Gruppi aria compressa
- A-16, Serbatoio blowdown
- C-32, Centrale termica
- C-33 - G33, Gruppo autogenerazione EE emergenza
- D-26, Locale pompe antincendio
- D-27, Vasca acqua antincendio e raffreddamento
- N-36, Vasche raccolta e trattamento acque meteoriche

Figura 2 - Planimetria stabilimento Mapei di Mediglia

2.1.2.2 Caratteristiche delle sostanze notificate

Nella tabella seguente vengono riportate le sostanze notificate e le relative caratteristiche di pericolosità.

Categoria di pericolosità	Pericoli	Sostanza
H2 TOSSICITA ACUTA	PERICOLI PER LA SALUTE - H2 TOSSICITÀ ACUTA P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	ALTRO - SODIUM NITRITE HQ FREE FLOWING
H2 TOSSICITA ACUTA	PERICOLI PER LA SALUTE - H2 TOSSICITÀ ACUTA	ALTRO - Altre sostanze della categoria H2
H2 TOSSICITA ACUTA	PERICOLI PER LA SALUTE - H2 TOSSICITÀ ACUTA	Rifiuti HP6
H3 TOSSICITA SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE	PERICOLI PER LA SALUTE - H3 TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT)	ALTRO - Sostanze della categoria H3
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI	PERICOLI FISICI - E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	SODIUM NITRITE HQ FREE FLOWING
P3a AEROSOL INFIAMMABILI	PERICOLI FISICI - P3a AEROSOL INFIAMMABILI	MAPEPUR CLEANER
P3a AEROSOL INFIAMMABILI	PERICOLI FISICI - P3a AEROSOL INFIAMMABILI E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	MAPEPUR FIRE FOAM
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI	PERICOLI FISICI - P5a LIQUIDI INFIAMMABILI	Sostanze categoria P5a
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI	PERICOLI FISICI - P5c LIQUIDI INFIAMMABILI E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	OTTANO
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI	PERICOLI FISICI - P5c LIQUIDI INFIAMMABILI	XILOLO
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI	PERICOLI FISICI - P5c LIQUIDI INFIAMMABILI E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2	RAGIA MINERALE
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI	PERICOLI FISICI - P5c LIQUIDI INFIAMMABILI E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2	ESANO
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI	PERICOLI FISICI - P5c LIQUIDI INFIAMMABILI	ACETATO DI METILE
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI	PERICOLI FISICI - P5c LIQUIDI INFIAMMABILI	ETIL ACETATO
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI	PERICOLI FISICI - P5c LIQUIDI INFIAMMABILI	TOLUENE
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI	PERICOLI FISICI - P5c LIQUIDI INFIAMMABILI	SOLUZIONE COLOFONIA 63%
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI	PERICOLI FISICI - P5c LIQUIDI INFIAMMABILI	Altre sostanze liquidi infiammabili P5c
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI	PERICOLI FISICI - P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE e PEROSSIDI ORGANICI E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	PERKADOX LW 75
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI	PERICOLI FISICI - P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE e PEROSSIDI ORGANICI E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica	CATALIZZATORI -altre sostanze categoria P6b-E1
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI	PERICOLI FISICI - P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI	NITRATO DI SODIO
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI	PERICOLI FISICI - P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI	ALTRO - Altre sostanze categoria P8
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI	PERICOLI FISICI - P5c LIQUIDI INFIA	Rifiuti HP3
P3a AEROSOL INFIAMMABILI	PERICOLI FISICI - P3a AEROSOL INFIAMMABILI E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	MAPEPUR ROOF FOAM
P3a AEROSOL INFIAMMABILI	PERICOLI FISICI - P3a AEROSOL INFIAMMABILI E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	MAPEPUR UNIVERSAL FOAM
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	PERICOLI PER L AMBIENTE - H2 TOSSICITÀ ACUTA P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	SODIUM NITRITE HQ FREE FLOWING

Categoria di pericolosità	Pericoli	Sostanza
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	PERICOLI PER L AMBIENTE - P3a AEROSOL INFIAMMABILI E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	MAPEPUR FIRE FOAM
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	PERICOLI PER L AMBIENTE - P5c LIQUIDI INFIAMMABILI E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	OTTANO
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2	PERICOLI PER L AMBIENTE - P5c LIQUIDI INFIAMMABILI E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2	ALTRO – RAGIA MINERALE
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2	PERICOLI PER L AMBIENTE - P5c LIQUIDI INFIAMMABILI E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2	ESANO
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	PERICOLI PER L AMBIENTE - P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE e PEROSSIDI ORGANICI E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	PERKADOX LW 75
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	PERICOLI PER L AMBIENTE - P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE e PEROSSIDI ORGANICI E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	CATALIZZATORI -altre sostanze categoria P6b-E1
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	PERICOLI PER L AMBIENTE - E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	Altre sostanze categoria E1
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2	PERICOLI PER L AMBIENTE - E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2	DER 331, DER 354, AM 41408, Altre sostanze ecotossiche E2 (tra cui ancora DER 331, DER 354 e Prepolimero AM41408 in collettame), HP14 categoria E2
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	PERICOLI PER L AMBIENTE - E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	Rifiuti HP14 categoria E1
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	PERICOLI PER L AMBIENTE - P3a AEROSOL INFIAMMABILI E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	MAPEPUR ROOF FOAM
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	PERICOLI PER L AMBIENTE - P3a AEROSOL INFIAMMABILI E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	MAPEPUR UNIVERSAL FOAM
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	PERICOLI PER L AMBIENTE - E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	BB AMIDE 5009 D
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014		Sostanze categoria O1
Quadro 2 della sezione B	34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi	SOSTANZE PERICOLOSE - P5c E2

2.2 Scenari di rischio e aree di danno

Gli scenari di rischio sono riportati nell'Allegato 2

- 2.1 ACS-Dobfar NR.2– V.le Addetta 4/12 Tribiano
- 2.2 MAPEI S.p.A. – Strada Provinciale 159, 1 Mediglia

2.2.1 Determinazione dei valori di soglia

Il danno a persone o strutture è correlabile all'effetto fisico di un evento incidentale mediante modelli di vulnerabilità più o meno complessi. Ai fini del controllo dell'urbanizzazione, è da ritenere sufficientemente accurata una trattazione semplificata, basata sul superamento di un valore di soglia, al di sotto del quale si ritiene convenzionalmente che il danno non accada, al di sopra del quale viceversa si ritiene che il danno possa accadere.

A livello generale, gli effetti fisici derivati dagli scenari incidentali ipotizzabili possono determinare danni a persone o strutture; in funzione della specifica tipologia, della loro intensità e della durata.

Il danno ambientale è invece correlato alla dispersione di sostanze pericolose i cui effetti sull'ambiente sono difficilmente determinabili a priori mediante l'uso di modelli di vulnerabilità. La necessità di utilizzo dei valori di soglia definiti deriva non solo dall'esigenza di assicurare la necessaria uniformità di trattamento per i diversi stabilimenti, ma anche per rendere congruenti i termini di sorgente utilizzati nel controllo dell'urbanizzazione con quelli per la pianificazione di emergenza esterna e per l'informazione alla popolazione.

Le tipologie di effetti fisici da considerare sono i seguenti.

- **Radiazione termica stazionaria (POOL FIRE, JET FIRE)**
I valori di soglia sono in questo caso espressi come potenza termica incidente per unità di superficie esposta (kW/m^2). I valori numerici si riferiscono alla possibilità di danno a persone prive di specifica protezione individuale, inizialmente situate all'aperto, in zona visibile alle fiamme, e tengono conto della possibilità dell'individuo, in circostanze non sfavorevoli, di allontanarsi spontaneamente dal campo di irraggiamento. Il valore di soglia indicato per i possibili danni alle strutture rappresenta un limite minimo, applicabile ad obiettivi particolarmente vulnerabili, quali serbatoi atmosferici, pannellature in laminato plastico, ecc. e per esposizioni di lunga durata. Per obiettivi meno vulnerabili potrà essere necessario riferirsi a valori più appropriati alla situazione specifica, tenendo conto anche della effettiva possibile durata dell'esposizione.
- **Radiazione termica variabile (BLEVE/Fireball)**
Il fenomeno, tipico dei recipienti e serbatoi di materiale infiammabile pressurizzato, è caratterizzato da una radiazione termica variabile nel tempo e della durata dell'ordine di 10-40 secondi, dipendentemente dalla quantità coinvolta. Poiché in questo caso la durata, a parità di intensità di irraggiamento, ha un'influenza notevole sul danno atteso, è necessario esprimere l'effetto fisico in termini di dose termica assorbita (kJ/m^2). Ai fini del possibile effetto domino, vengono considerate le distanze massime per la proiezione di frammenti di dimensioni significative, riscontrate nel caso tipico del GPL.
- **Radiazione termica istantanea (FLASH FIRE)**
Considerata la breve durata dell'esposizione ad un irraggiamento significativo (1-3 secondi, corrispondente al passaggio su di un obiettivo predeterminato del fronte fiamma che transita all'interno della nube), si considera che effetti letali possano presentarsi solo entro i limiti di infiammabilità della nube (LFL). Eventi occasionali di letalità possono presentarsi in concomitanza con eventuali sacche isolate e locali di

fiamma, eventualmente presenti anche oltre il limite inferiore di infiammabilità, a causa di possibili disuniformità della nube; a tal fine si può ritenere cautelativamente che la zona di inizio letalità si possa estendere fino al limite rappresentato da 1/2 LFL.

- **Onda di pressione (VCE)**

Il valore di soglia preso a riferimento per i possibili effetti letali estesi si riferisce, in particolare, alla letalità indiretta causata da cadute, proiezioni del corpo su ostacoli, impatti di frammenti e, specialmente, crollo di edifici (0,3 bar); mentre, in spazi aperti e privi di edifici o altri manufatti vulnerabili, potrebbe essere più appropriata la considerazione della sola letalità diretta, dovuta all'onda d'urto in quanto tale (0,6 bar). I limiti per lesioni irreversibili e reversibili sono stati correlati essenzialmente alle distanze a cui sono da attendersi rotture di vetri e proiezione di un numero significativo di frammenti, anche leggeri, generati dall'onda d'urto. Per quanto riguarda gli effetti domino, il valore di soglia (0,3 bar) è stato fissato per tenere conto della distanza media di proiezione di frammenti od oggetti che possano provocare danneggiamento di serbatoi, apparecchiature, tubazioni, ecc.

- **Proiezione di frammenti (VCE)**

La proiezione del singolo frammento, eventualmente di grosse dimensioni, viene considerata essenzialmente per i possibili effetti domino causati dal danneggiamento di strutture di sostegno o dallo sfondamento di serbatoi ed apparecchiature. Data l'estrema ristrettezza dell'area interessata dall'impatto e quindi la bassa probabilità che in quell'area si trovi in quel preciso momento un determinato individuo, si ritiene che la proiezione del singolo frammento di grosse dimensioni rappresenti un contribuente minore al rischio globale rappresentato dallo stabilimento per il singolo individuo (in assenza di effetti domino).

- **Rilascio tossico**

Ai fini della valutazione dell'estensione delle aree di danno relative alla dispersione di gas o vapori tossici, sono stati presi a riferimento i seguenti parametri tipici:

- IDLH ("Immediately Dangerous to Life and Health"): concentrazione di sostanza tossica fino alla quale l'individuo sano, in seguito ad esposizione di 30 minuti, non subisce danni irreversibili alla salute e sintomi tali da impedire l'esecuzione delle appropriate azioni protettive;
- LC50 (30min, hmn): concentrazione di sostanza tossica, letale per inalazione nel 50% dei soggetti esposti per 30 minuti.

Nel caso in cui siano disponibili solo valori di LC50 per specie non umana e/o per tempi di esposizione diversi da 30 minuti, deve essere effettuata una trasposizione ai detti termini di riferimento mediante il metodo TNO. Si rileva che il tempo di esposizione di 30 minuti viene fissato cautelativamente sulla base della massima durata presumibile di rilascio, evaporazione da pozza e/o passaggio della nube. In condizioni impiantistiche favorevoli (ad esempio, sistema di rilevamento di fluidi pericolosi con operazioni presidiate in continuo, allarme e pulsanti di emergenza per chiusura valvole, ecc.) e a seguito dell'adozione di appropriati sistemi di gestione della sicurezza, come definiti nella normativa vigente, il gestore dello stabilimento può responsabilmente assumere, nelle proprie valutazioni, tempi di esposizione significativamente diversi; ne consegue la possibilità di adottare valori di soglia diversi da quelli di Tabella 3.

Nella tabella seguente vengono riepilogati i valori di soglia per ogni tipologia di evento accidentale come previsto dalle norme vigenti.

VALORI DI SOGLIA						
Scenario incidentale	Parametro di riferimento	Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili	Danni strutture Effetto domino
Incendio di pozza (1)	Radiazione termica stazionaria	12,5 kW/mq	7 kW/mq	5 kW/mq	3kW/mq	12,5 kW/mq
Bleve Fireball (2)	Radiazione termica variabile	Raggio fireball	359 kJ/mq	200 kJ/mq	125 kJ/mq	200-800 m (3)
Flash fire (4)	Radiazione termica istantanea	LFL	1/2 LFL			
UVCE (4)	Sovrapposizione di picco	0,3 bar (0,6 bar in spazi aperti)	0,14 bar	0,07 bar	0,03 bar	0,3 bar
Rischio tossico	Concentrazione in atmosfera	CL50 (30 min, hmn) (6)	(7)	IDLH (8)	(7)	

- (1) I valori di soglia sono in questo caso espressi come potenza termica incidente per unità di superficie esposta (kW/m²). I valori numerici si riferiscono alla possibilità di danno a persone prive di specifica protezione individuale, inizialmente situate all'aperto in zona visibile alle fiamme, e tengono conto della possibilità dell'individuo, in circostanze non sfavorevoli, di allontanarsi spontaneamente dal campo di irraggiamento. Il valore di soglia indicato per il possibile effetto domino rappresenta un limite minimo, applicabile ad obiettivi particolarmente vulnerabili quali serbatoi atmosferici, pannellature in laminato plastico, ecc. e per esposizioni di lunga durata.
- (2) Il fenomeno è caratterizzato da una radiazione termica variabile nel tempo e della durata dell'ordine di qualche decina di secondi, dipendentemente dalla quantità di combustibile coinvolta. Poiché in questo campo la durata, a parità di intensità di irraggiamento, ha un'influenza notevole sul danno atteso, è necessario esprimere l'effetto fisico in termini di dose termica assorbito (kJ/ m²).
- (3) Secondo la tipologia del serbatoio
- (4) Considerata la breve durata di esposizione ad un irraggiamento significativo (1-3 secondi., corrispondente al tempo di passaggio su di un obiettivo predeterminato del fronte fiamma che transita all'interno della nube), si considera che effetti letali possano presentarsi solo nell'area di sviluppo fisico della fiamma. Pertanto è da attendersi una letalità estesa solo entro i limiti di infiammabilità della nube (LFL). Eventi occasionali di letalità possono presentarsi in concomitanza con eventuali sacche isolate e locali di fiamma che possono essere presenti anche oltre il limite inferiore di infiammabilità, a causa di possibili disuniformità nella nube; a tal fine si può ritenere cautelativamente che la zona di inizio letalità si possa estendere fino al limite rappresentato da 1/2 LFL.
- (5) Il valore di soglia preso a riferimento per i possibili effetti letali estesi si riferisce non solo alla letalità diretta dovuta all'onda d'urto in quanto tale (0,6 bar, spazi aperti), ma anche alla letalità indiretta causata da cadute, proiezioni del corpo su ostacoli, impatto di frammenti e specialmente crollo di edifici (0,3 bar, da assumere in presenza di edifici o altre strutture il cui collasso possa determinare letalità indiretta). I limiti per lesioni irreversibili e reversibili sono stati correlati essenzialmente alle distanze a cui sono da attendersi rotture di vetri e proiezione di un numero significativo di frammenti, anche leggeri, generati dall'onda d'urto. Per quanto riguarda gli effetti domino, il valore di soglia (0,3 bar) è stato fissato per tenere conto della distanza media di proiezione di frammenti od oggetti che possano provocare danneggiamento di serbatoi, apparecchiature, tubazioni, ecc.
- (6) CL50 (Concentrazione letale 50%) - il livello di concentrazione di una sostanza tossica, assorbita per inalazione, che causa il 50% di letalità in individui sani esposti, riferita ad un tempo di esposizione di 30 minuti. Nel caso in cui siano disponibili solo valori di LC50 per specie non umana e/o per tempi di esposizione diversi da 30 minuti, deve essere effettuata una trasposizione ai detti termini di riferimento, ad es. mediante il metodo TNO. L'unità di misura è mg/m³ o ppm.
- (7) Per quanto riguarda inizio letalità e lesioni reversibili il D.M. 9 maggio 2001 non riporta alcun valore di riferimento; a livello di letteratura è possibile riferirsi rispettivamente a LCLo (Lethal Concentration Low) e LOC (Level Of Concern); dal punto di vista della pianificazione territoriale occorre invece valutare caso per caso in funzione della presenza di target particolarmente sensibili.
- (8) IDLH (Immediately Dangerous to Life or Health) - Valore di tollerabilità per 30 minuti senza che si abbiano danni irreversibili per la salute umana. L'unità di misura è mg/m³ o ppm.

2.2.2 Individuazione delle zone di pianificazione

Per l'individuazione delle zone di pianificazione si è fatto riferimento ai criteri di seguito richiamati, come definiti nel documento *"Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida"* messo a punto, ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005, dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Prima zona – **Zona di sicuro impatto.** zona presumibilmente limitata alle immediate adiacenze dello stabilimento, è caratterizzata da effetti sanitari comportanti una elevata probabilità di letalità anche per persone mediamente sane.

Seconda zona – **Zona di danno.** Zona esterna rispetto alla prima, è caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per persone mediamente sane che non intraprendono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone maggiormente vulnerabili (neonati, bambini, malati, anziani, ecc.).

Terza zona – **Zona di attenzione.** È caratterizzata dal possibile verificarsi di danni (disagi lievi o danni reversibili), generalmente non gravi, a soggetti particolarmente vulnerabili, o comunque da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico, nella valutazione delle autorità locali.

2.2.3 ACS-Dobfar NR.2– V.le Addetta 4/12 Tribiano (Soglia Superiore D.lgs 105/15)

2.2.3.1 Scenari di rischio incidentale

L'azienda nel Piano di Emergenza Esterno ha definito 3 "top event" rappresentativi delle pericolosità aziendali, relative ai seguenti eventi:

- dispersione di tossici
- flash fire

Dispersione di vapori tossici

Nella tabella seguente vengono riassunte le caratteristiche degli scenari con impatto sull'esterno dello stabilimento ipotizzati e valutati nell'Analisi di Rischio

Top	Evento incidentale	Scenario	Tipologia evento P/L/A	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno
1	Top nr. 4 Rilascio di sostanza idroreattiva durante la movimentazione dei fusti Sostanza Clorosulfonyl Isocianato	Dispersione tossica	Puntuale	90	10	2,76E-04
2	Top nr. 5 Rilascio di sostanza idroreattiva/infiammabile in fase di movimentazione fusti Sostanza Trimetilclorosilano	Dispersione tossica	Puntuale	180	10	1,95E-04

Flash fire

Nella tabella seguente vengono riassunte le caratteristiche degli scenari selezionati per la valutazione dei rischi derivanti dalla radiazione termica istantanea (Flash fire).

Top	Evento incidentale	Scenario	Tipologia evento P/L/A	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno
1	Top nr. 2 Rottura di manichetta e rilascio di sostanza infiammabile durante la fase di scarico autobotte Sostanza: Acetone	Dispersione nube infiammabile	Areale	710	15	4,09E-05

2.2.3.2 Aree di danno

Di seguito si riporta il dettaglio degli scenari di danno analizzati nel Piano di Emergenza esterna.

Top	Dispersione di tossici					
	1 ^ zona di sicuro impatto		2 ^ zona di danno		3 ^ zona di attenzione	
	LC50		IDLH		LOC	
	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
1 Top. 4	22	I	172	E	344	E
2 Top. 5	30	I	223	E	446	E

Top	Incendio di nube (flash fire)			
	1 ^ zona di sicuro impatto		2 ^ zona di danno	
	LFL		½ LFL	
	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
1 Top. 2	25	I	35	E

La rappresentazione grafica dell'area di danno è riportata **nell'allegato 2.3**

2.2.4 MAPEI S.p.A. – Strada Provinciale 159, 1 Mediglia (Soglia Superiore D.lgs 105/15)

2.2.4.1 Scenari di rischio incidentale

L'azienda nella propria analisi di rischio aggiornata al 10/06/2016 ha ipotizzato numerose ipotesi incidentali individuando misure mitigative e preventive. Le ipotesi incidentali emerse nell'analisi possono essere sintetizzate come segue:

Ipotesi incidentale	Sostanza di riferimento	Scenario incidentale
Rilascio in fase liquida	Etanolo, Miscela in solvente (etanolo, acetato di metile, ottano, PMA-Propilenglicole, acetato di etile, toluene, etc.), Resine epossidiche.	Sostanza eco-tossica 1. rilascio e possibile impatto su matrice ambientale. Sostanza infiammabile: 1. Formazione di pozza a suolo; 2. Evaporazione da pozza 3. In presenza di innesco immediato, <i>pool fire</i> ; 4. In presenza di innesco ritardato <i>flash fire</i> .
Innesco fenomeni di decomposizione	Benzoil perossido (polvere al 75% in peso con acqua)	Sostanza esplosiva 1. In caso di innesco energeticamente efficace possibile inizio di fenomeni di decomposizione del materiale.

L'azienda ha messo in atto una serie di **misure preventive e mitigative** tali da ridurre sensibilmente tutti gli scenari ad un rischio al disotto dei valori soglia indicati nella tabella 2 dell'Allegato al decreto del Ministero dei lavori pubblici del 9 maggio 2001.

Unica eccezione è rappresentata dallo scenario di Innesco fenomeni di decomposizione (PER-1)

Nella tabella seguente vengono riassunte le caratteristiche dello scenario selezionato per la valutazione dei rischi con rischi con aree di rischio esterne.

Top	Evento incidentale	Scenario	Tipologia evento P/L/A	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno
PER- 1	Stoccaggio perossidi TOP PER_1: Decomposizione del perossido. Quantitativo di riferimento 500 kg. Sostanza di riferimento: benzoil perossido	Decomposizione prodotto. Sovrappressione.	Areale	500	>10	2,61E-07

Lo scenario viene riportato in tabella ma **non viene rappresentato in carta** poiché **manifestando una frequenza di accadimento inferiore a 1E-6 occ/anno risulta non credibile.**

2.2.4.2 Aree di danno

Di seguito si riporta il dettaglio degli scenari di danno analizzati nella scheda ARIR dello stabilimento Mapei di Mediglia. **Gli scenari non hanno una rappresentazione grafica delle aree di danno**

Top	Dispersione di tossici					
	1 ^ zona di sicuro impatto		2 ^ zona di danno		3 ^ zona di attenzione	
	LC50		IDLH		LOC	
	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
1	/	/	/	/		

Top	Sovrappressione da esplosione							
	1 ^ zona di sicuro impatto		2 ^ zona di danno				3 ^ zona di attenzione	
	0.3 bar (0.6 spazi aperti) (6)		0.14 bar		0.07 bar		0.03 bar	
	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
Per1	18	E	25	E	36	E	75	E

NOTA:

Lo scenario viene riportato in tabella ma non viene rappresentato in carta poiché manifestando una frequenza di accadimento inferiore a 1E-6 occ/anno risulta non credibile.

Top	Irraggiamento da incendio (pool fire – jet fire)							
	1 ^ zona di sicuro impatto		2 ^ zona di danno		3 ^ zona di attenzione			
	12,5 kW/m ²		7 kW/m ²		5 kW/m ²		3 kW/m ²	
	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
1	/	/	/	/	/	/	/	/

Top	BLEVE fireball							
	1 ^ zona di sicuro impatto		2 ^ zona di danno				3 ^ zona di attenzione	
	Raggio fireball		350 kJ/m ²		200 kJ/m ²		125 kJ/m ²	
	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
1	/	/	/	/	/	/	/	/

Top	Incendio di nube (flash fire)			
	1 ^ zona di sicuro impatto		2 ^ zona di danno	
	LFL		½ LFL	
	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
1	/	/	/	/

3 VULNERABILITA' DEL TERRITORIO

All'interno della presente sezione sono identificati gli elementi di vulnerabilità del territorio come identificati come vulnerabilità territoriali e vulnerabilità ambientali.
Tali elementi sono riportati negli **allegati 1.1 e 1.2**

3.1 Vulnerabilità territoriali

Gli elementi che presentano vulnerabilità territoriali possono essere suddivisi in tre tipologie:

- strutture strategiche (centrali elettriche, stazioni, aeroporti, strade, ferrovie, acquedotti, oleodotti, reti di servizi quali gas, energia..)
- strutture vulnerabili al chiuso (strutture sanitarie e socio-sanitarie, scuole di ogni ordine e grado, centri sportivi, oratori, cinema, alberghi, centri commerciali, poli fieristici..)
- luoghi aperti temporaneamente soggetti ad affollamento (fiere, mercati, parchi urbani..)

3.1.1 Elementi territoriali

Gli insediamenti sono localizzati in aree industriali presso le quali sono insediati numerosi altri insediamenti produttivi.

Nel raggio di 2 km dai diversi insediamenti produttivi sono stati identificati i seguenti elementi territoriali.

	ACS Dobfar	MAPEI Mediglia
Centro Abitato	Comune di Tribiano Comune di Paullo Frazione di S. Martino Olearo Caleppio di Settala Mombretto Pantigliate Zoate	Peschiera Borromeo Triginto (frazione di Mediglia) Robbiano (frazione di Mediglia) Case Sparse cascina Pizzo e Bruzzano cascina Bugattino cascina Meleganello
Attività Industriali / Produttive	ACS Dobfar stabilimento n. 3 Logistica (CTN Srl) Cambrex Profarmaco Milano Area industriale Tribiano Area industriale Tribiano Area industriale Mombretto Area industriale di Tribiano/Zoate Area industriale di Caleppio di Settala	attività produttiva Peschiera Borromeo Attività produttiva Peschiera Borromeo Zona artigianale Triginto

3.1.2 Strutture strategiche

Le strutture strategiche individuate sono le seguenti.

	ACS Dobfar	MAPEI Mediglia
Rete Stradale	Autostrada TEM Strada Statale SS415 Strada Provinciale SP39 Strada Comunale Strada Comunale 705	strada statale ex SP 415 (paullese) strada provinciale 159 (Bettola Sordio) strada provinciale SP 15b
Aeroporto Civile		Milano Linate (piste)

3.1.3 Strutture vulnerabili e soggetti ad affollamento

Nell'analisi delle strutture vulnerabili sono state localizzate sia strutture vulnerabili al chiuso (quali strutture sanitarie e socio-sanitarie, scuole di ogni ordine e grado, centri sportivi, oratori, cinema, alberghi, centri commerciali, poli fieristici..) sia luoghi aperti temporaneamente soggetti ad affollamento (fiere, mercati, parchi urbani, ecc.)

	ACS Dobfar	MAPEI Mediglia
Scuole/Asili	Scuole di San Martino Olearo Scuole di Paullo Scuola Mombretto Scuole Tribiano	Scuola Felice Maritano asilo nido Strapazzami di coccole scuola materna Collodi scuola materna papa Giovanni XXIII
Ricoveri per Anziani	Residenza Borromeo	
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Campo sportivo Campo sportivo di Mombretto Parco Verde oratorio Don Luigi Sturzo piscina comunale Peschiera Borromeo impianti sportivi parco	
Chiesa Parrocchia		Sacra Famiglia
Ufficio Pubblico		Poste Italiane Poste italiane Comune di Peschiera Borromeo Comune di Mediglia
Centro Commerciale	Esselunga Pantigliate Centro Commerciale "Paullese Center"	COOP Carrefour Express Galleria Borromeo Shopping Center
Altro – ristorante / albergo		Wallace Brasserie - Steak house Restaurant Montini Borromeo residence Motel est

3.2 Vulnerabilità ambientali

Gli elementi che presentano vulnerabilità ambientali sono:

- beni classificati quali beni paesistici ed ambientali, secondo la normativa vigente (DLgs 42/04 e smi)
- aree naturali protette (parchi..)
- risorse idriche superficiali (corsi d'acqua ..) e sotterranee (pozzi per l'approvvigionamento di acqua potabile e relative zone di rispetto, acquiferi superficiali e profondi destinati all'uso potabile, zone di ricarica della falda acquifera..).
- aree agricole dedite alla coltivazione di vegetali e allevamenti di animali destinati al consumo umano

Elementi ambientali vulnerabili

	ACS Dobfar	MAPEI Mediglia
Aree Protette dalla normativa		Parco agricolo sud
Fiumi, Torrenti, Rogge	Colatore Addetta Canale Muzza	Roggia Boschina II cava Manara fiume Lambro
Laghi o stagni		laghetto Azzurro lago Bellaria
Pozzi approvvigionamento idropotabile		6244 Peschiera Borromeo IDE: B6D350650350 6178 Mediglia IDE: B6C438489201 6177 Peschiera Borromeo IDE: B6C432909870

4 COMPATIBILITÀ TERRITORIALE ED AMBIENTALE DELLE AZIENDE RIR

4.1 Compatibilità territoriale

La valutazione e verifica di compatibilità (territoriale ed ambientale) viene effettuata, in conformità alla DGR 9/3753 del 11/07/2012, attraverso la sovrapposizione degli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili presenti, secondo la categorizzazione della categorie territoriali (tabella di riferimento), con l'involuppo delle aree di danno, tenendo conto della probabilità di accadimento degli scenari individuali.

4.1.1 Categoria territoriale

Contestualmente all'individuazione degli elementi sensibili, si riporta la categorizzazione del territorio intorno agli stabilimenti, secondo il punto 6 dal D.M. 9 maggio 2001 (così come integrato dalla Deliberazione Giunta regione Lombardia 10 dicembre 2004, n. 7/19794) per quanto riguarda la situazione esistente.

Questa categorizzazione dell'esistente viene confrontata con le previsioni del P.G.T.

Le categorie territoriali sono definite in funzione del grado di urbanizzazione illustrate nella tabella seguente (Tabella 3.2.4.1 "Categorie territoriali")

Categoria Territoriale	Grado di urbanizzazione/ tipologie insediative ammesse
A	<ul style="list-style-type: none">• Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice di edificazione sia superiore a 4,5 m³/m²• Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità – ad esempio ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori ecc. (oltre 25 posti letto o 100 persone presenti)• Luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto – ad esempio mercati stabili o altre destinazioni commerciali, ecc. (oltre 500 persone presenti)• Luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, strutture fieristiche con oltre 5000 posti, con utilizzo della struttura almeno mensile
B	<ul style="list-style-type: none">• Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice di edificazione sia compreso tra 4,5 e 1,5 m³/m²• Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità – ad esempio ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori ecc. (fino a 25 posti letto o 100 persone presenti)• Luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto – ad esempio mercati stabili o altre destinazioni commerciali, ecc. (fino a 500 persone presenti)• Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso – ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università ecc. (oltre 500 persone presenti)• Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio – ad esempio luoghi di pubblico spettacolo (cinema multisala, teatri), destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose ecc. (oltre 100 persone presenti se si tratta di luogo all'aperto, oltre 1000 al chiuso)• Stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto (movimento passeggeri superiore a 1000 persone/giorno)

Categoria Territoriale	Grado di urbanizzazione/ tipologie insediative ammesse
C	<ul style="list-style-type: none"> • Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice di edificazione sia compreso tra 1,5 e 1 m3/m2 • Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso – ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università ecc. (fino a 500 persone presenti) • Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio – ad esempio luoghi di pubblico spettacolo (cinema multisala, teatri), destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose ecc. (fino a 100 persone presenti se si tratta di luogo all'aperto, fino a 1000 al chiuso; di qualunque dimensione se la frequentazione è almeno settimanale) • Stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto (movimento passeggeri fino a 1000 persone/giorno) • Autostrade e tangenziali sprovviste di sistemi di allertamento e deviazione del traffico in caso d'incidente • Aeroporti
D	<ul style="list-style-type: none"> • Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice di edificazione sia compreso tra 1 e 0,5 m3/m2 • Luoghi soggetti ad affollamento rilevante, con frequentazione al massimo mensile ad esempio fiere, mercatini o altri eventi periodici, cimiteri ecc. • Autostrade e tangenziali provviste di sistemi di allertamento e deviazione del traffico in caso d'incidente • Strade statali ad alto transito veicolare
E	<ul style="list-style-type: none"> • Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice di edificazione sia inferiore a 0,5 m3/m2 • insediamenti industriali, artigianali, agricoli e zootecnici, aree tecnico produttive
F	<ul style="list-style-type: none"> • Aree entro i confini dello stabilimento • Aree limitrofe allo stabilimento, entro le quali non sono presenti manufatti o strutture in cui sia prevista l'ordinaria presenza di gruppi di persone

4.1.2 Modalità di valutazione

Le aree di danno corrispondenti alle categorie di effetti considerate individuano le distanze misurate dal centro di pericolo interno allo stabilimento, entro le quali sono ammessi gli elementi territoriali vulnerabili appartenenti alle categorie risultanti, come mostrato nelle tabelle successive.

Classi di probabilità	Categorie effetti			
	Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili
$< 10^{-6}$	DEF	CDEF	BCDEF	ABCDEF
$10^{-4} - 10^{-6}$	EF	DEF	CDEF	BCDEF
$10^{-3} - 10^{-4}$	F	EF	DEF	CDEF
$> 10^{-3}$	F	F	EF	DEF

Tabella - Categorie territoriali compatibili con ERIR approvato

Classi di probabilità	Categorie effetti			
	Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili
$< 10^{-6}$	EF	DEF	CDEF	BCDEF
$10^{-4} - 10^{-6}$	F	EF	DEF	CDEF
$10^{-3} - 10^{-4}$	F	F	EF	DEF
$> 10^{-3}$	F	F	F	EF

Tabella – Categorie territoriali compatibili, in assenza dell'ERIR approvato

A fronte delle tabelle esplicitate, si procede all'individuazione degli elementi vulnerabili specifici di natura puntuale presenti nell'intorno dell'azienda e, più in dettaglio, all'interno delle aree di danno ricadenti all'esterno del confine di stabilimento, e si definisce un primo grado di compatibilità territoriale. Successivamente, la valutazione delle vulnerabilità del territorio attorno ad uno stabilimento va effettuata mediante la categorizzazione delle aree circostanti in base al valore dell'indice di edificazione e, secondo quanto previsto dalla tabella delle categorie territoriali.

La categoria territoriale associata al singolo elemento vulnerabile viene confrontata con la categoria territoriale ammissibile per la stessa area di rischio, così come definita dal D.M. 9 maggio 2001, evidenziando quindi l'eventuale compatibilità già in essere.

4.1.3 ACS – Dobfar Avetta

Nelle tabelle seguenti vengono riportate le classi di probabilità dei diversi *Top Event* di ciascuna azienda RIR riportati nella cartografia di danno; la tabella riporta inoltre la probabilità di ogni singolo evento desunta dalle tabelle dei PEE.

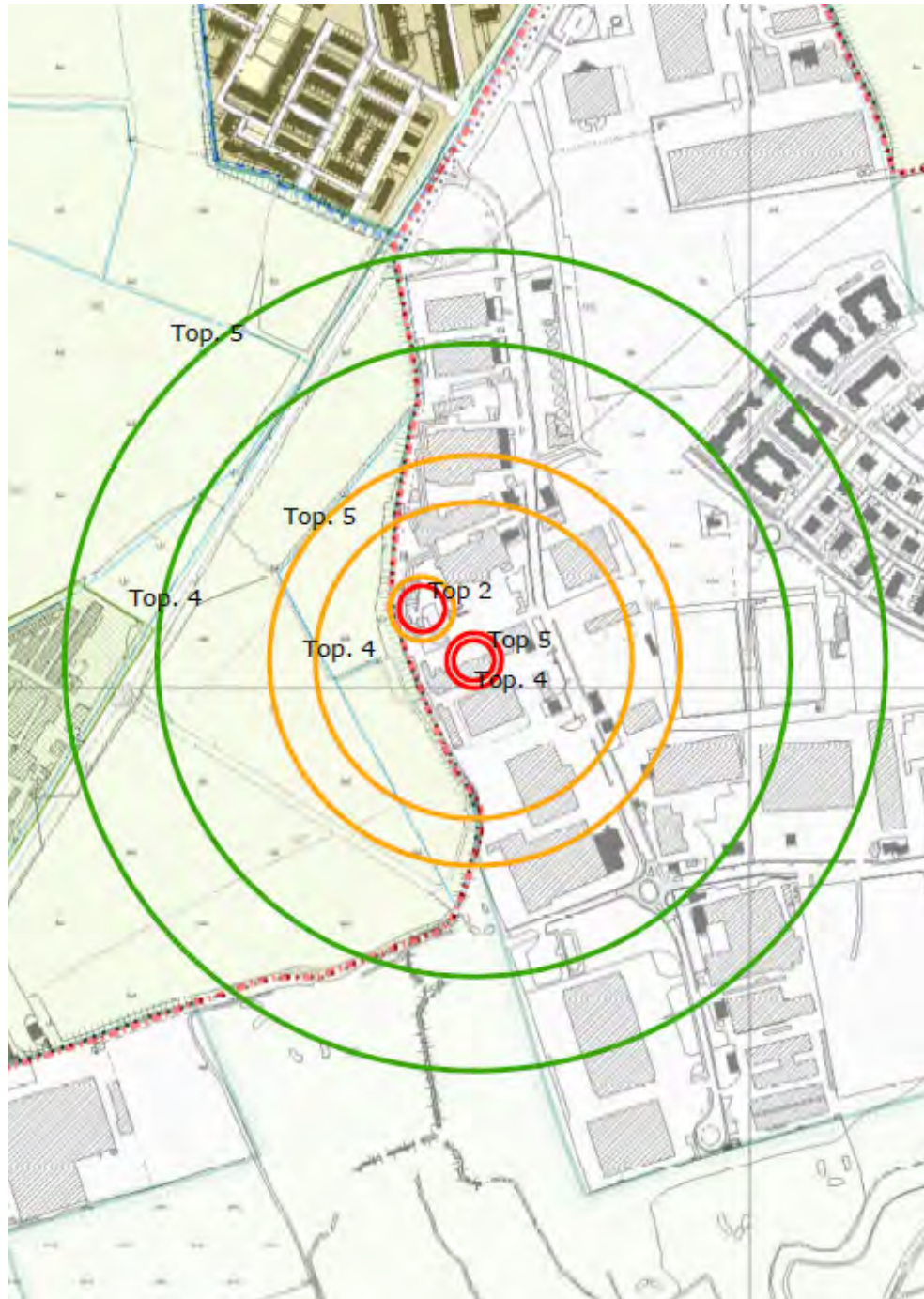
Top	Dispersione di tossici						Frequenza occ/anno (4)
	1 ^ zona di sicuro impatto		2 ^ zona di danno		3 ^ zona di attenzione		
	LC50		IDLH		LOC		
	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	
1 Top. 4	22	I	172	E	344	E	2,76E-04
2 Top. 5	30	I	223	E	446	E	1,95E-04
Top nr. 4 Rilascio di sostanza idroreattiva durante la movimentazione dei fusti Sostanza Clorosulfonil Isocianato Top nr. 5 Rilascio di sostanza idroreattiva/infiammabile in fase di movimentazione fusti Sostanza Trimetilclorosilano							

Top	Incendio di nube (flash fire)				Frequenza occ/anno (4)
	1 ^ zona di sicuro impatto		2 ^ zona di danno		
	LFL		½ LFL		
	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	
1 Top. 2	25	I	35	E	4,09E-05
Top nr. 2 Rottura di manichetta e rilascio di sostanza infiammabile durante la fase di scarico autobotte Sostanza: Acetone					

La zona di danno rappresentata nell'immagine seguente per la ACS Dobfar è quello che presenta la zona di danno e attenzione più ampia, relativo allo lo scenario di rischio da dispersione di tossici Top nr. 5 Rilascio di sostanza idroreattiva/infiammabile in fase di movimentazione fusti (Sostanza Trimetilclorosilano).

Sovrapponendo gli scenari di rischio con gli elementi territoriali del territorio comunale di Mediglia, desunti dalla tavola del Piano delle Regole PR1, è possibile fare le seguenti osservazioni.

- **Aree residenziali:** le zone di rischio **non si sovrappongono ad aree ad uso residenziale**. L'area si sovrappone parzialmente ad un insediamento agricolo riconducibile alla categoria territoriale E.
- **Insedimenti industriali:** il contesto circostante lo stabilimento è di tipo agricolo; **non ci sono zone commerciali soggetti di affollamento**.
- **Viabilità:** la viabilità interessata dalle zone di rischio **non ricomprende strade statali ad altro traffico veicolare**; la viabilità sul territorio comunale di Mediglia coinvolta è costituita la Strada Provinciale Cerca che possono essere ricondotte alla categoria territoriale E;
- **Area per parcheggio** le zone di rischio **non si sovrappongono ad aree a parcheggio**.







- | | | |
|---------|---|---|
| art. 66 |  | ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico nel Parco Agricolo Sud Milano [PTCP art. 60 - PTM art. 41] |
| |  | ZONA 1 (di sicuro impatto) |
| |  | ZONA 2 (di danno) |
| |  | ZONA 3 (di attenzione) |

Figura 3 - ACS - Dobfar Avetta sovrapposizione delle zone di danno con la pianificazione comunale di Mediglia

Nella tabella seguente viene analizzata la compatibilità territoriale di ciascun evento visibile.

Scenario di rischio	Probabilità (occ/anno)	raggio di influenza (m)	Categorie effetti		Categoria territoriale (PR 1)	Compatibilità territoriale con previsioni
			con ERIR	senza ERIR		
1 -Top. 4 Zona 1	$2,76 \cdot 10^{-4}$	22	F / EF	F / F	F	Compatibile
1 -Top. 4 Zona 2	$2,76 \cdot 10^{-4}$	172	DEF	EF	F	Compatibile
1 -Top. 4 Zona 3	$2,76 \cdot 10^{-4}$	344	CDEF	DEF	E	Compatibile
2 Top. 5 Zona 1	$1,95 \cdot 10^{-4}$	30	F / EF	F / F	F	Compatibile
2 Top. 5 Zona 2	$1,95 \cdot 10^{-4}$	223	DEF	EF	F	Compatibile
2 Top. 5 Zona 3	$1,95 \cdot 10^{-4}$	446	CDEF	DEF	E	Compatibile
1 - Top. 2 Zona 1	$4,09 \cdot 10^{-5}$	25	EF / DEF	F / EF	F	Compatibile
1 - Top. 2 Zona 2	$4,09 \cdot 10^{-5}$	35	CDEF	DEF	F	Compatibile

Sulla base di quanto rilevato nella presenta analisi emerge la che, **tutti gli scenari analizzati sono compatibili dal punto di vista territoriale.**

4.1.4 MAPEI Mediglia

Nella tabella seguente viene riportata la classe di probabilità del *Top Event* di ciascuna azienda RIR riportati nella cartografia di danno; la tabella riporta inoltre la probabilità di ogni singolo evento desunta dalle tabelle dei PEE.

Top	Sovrappressione da esplosione								Frequenza occ/anno (4)
	1 ^ zona di sicuro impatto		2 ^ zona di danno				3 ^ zona di attenzione		
	0.3 bar (0.6 spazi aperti)(6)		0.14 bar		0.07 bar		0.03 bar		
	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	
Per1	18	E	25	E	36	E	75	E	2.61E-07

NOTA:

Lo scenario viene riportato in tabella ma **non viene rappresentato in carta** poiché manifestando una frequenza di accadimento inferiore a 1E-6 occ/anno risulta non credibile.

Si precisa che sul territorio comunale di Mediglia la presente area di danno nella sua rappresentazione più ampia è **interamente ricompresa all'interno dello stabilimento**. Nella tabella seguente viene analizzata la compatibilità territoriale dell'evento analizzato.

Scenario di rischio	Probabilità (occ/anno)	raggio di influenza (m)	Categorie effetti		Categoria territoriale (PdR DP5)	Compatibilità territoriale con previsioni
			con ERIR	senza ERIR		
Per1 Zona 1	2.61*10 ⁻⁰⁷	18	DEF / CDEF	EF / DEF	F	Compatibile
Per1 Zona 2	2.61*10 ⁻⁰⁷	25	BCDEF	CDEF	F	Compatibile
Per1 Zona 3	2.61*10 ⁻⁰⁷	36	ABCDEF	BCDEF	F	Compatibile

Sulla base di quanto rilevato nella presenta analisi emerge la che, **tutti gli scenari analizzati sono compatibili dal punto di vista territoriale**.

Per completezza si riporta nell'immagine seguente lo scenario ipotizzato.

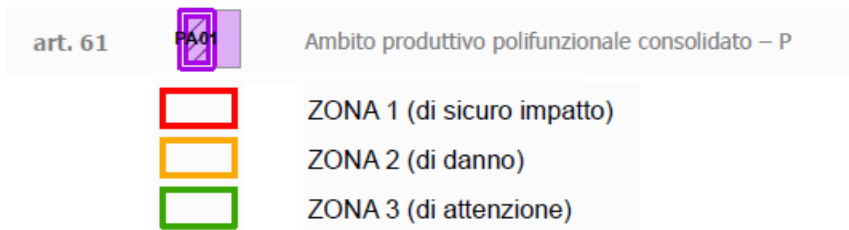
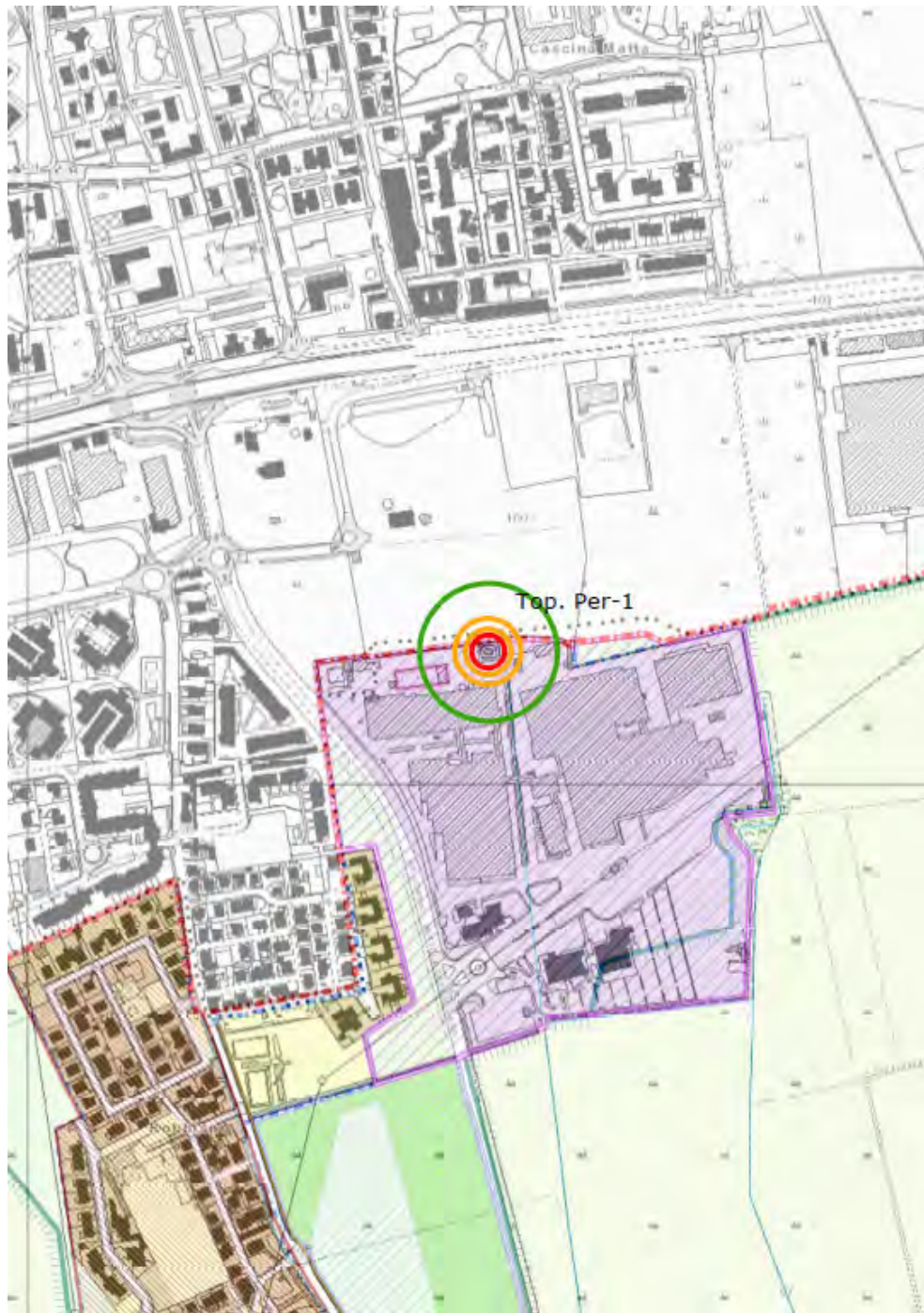


Figura 4 – MAPEI Mediglia - sovrapposizione delle zone di danno con la pianificazione comunale di Mediglia

4.2 Compatibilità ambientale

Nel presente capitolo viene analizzata la compatibilità ambientale delle aree di danno associate ai singoli stabilimenti RIR.

Le categorie di danno ambientale sono così definite dalla normativa nazionale (D.M. 09/05/2001) sono le seguenti.:

- Danno significativo: danno per il quale gli interventi di bonifica e di ripristino ambientale dei siti inquinati, a seguito dell'evento accidentale, possono essere portati a conclusione presumibilmente nell'arco di due anni dall'inizio degli interventi stessi;
- Danno grave: danno per il quale gli interventi di bonifica e di ripristino ambientale dei siti inquinati, a seguito dell'evento accidentale, possono essere portati a conclusione presumibilmente in un periodo superiore a due anni dall'inizio degli interventi stessi;

La categoria di danno ambientale associata al singolo elemento vulnerabile risulta ammissibile se può essere classificata come danno significativo. Seguono considerazioni specifiche in merito agli scenari di dispersione dei tossici dichiarati dalle aziende.

4.2.1 ACS-Dobfar Avetta – danno ambientale

L'area in esame è caratterizzata dalla presenza di elementi ambientali vulnerabili, con particolare riferimento al reticolo idrico.

Il Piano di Emergenza riporta i seguenti scenari tipo.

1. Scenario Tipo:

INCENDIO - Rilascio di sostanza infiammabile per rottura manichetta (ad esempio: acetone)

Effetti potenziali Salute umana:

I possibili danni a cui potrebbero essere esposti i soggetti presenti sono quelli conseguenti a radiazioni termiche pericolose

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

2. Scenario Tipo:

RILASCIO - Rilascio di sostanza idroreattiva per rottura fusto (ad esempio: Clorosulfonilisocianato, trimetilclorosilano)

Effetti potenziali Salute umana:

I possibili danni a cui potrebbero essere esposti i soggetti presenti sono quelli conseguenti ad esposizione a sostanze tossiche

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Non essendo stati dichiarati scenari di rischio che danno luogo a danno ambientale, **la compatibilità ambientale della ACS DOBFAR S.p.A. risulta verificata** secondo i criteri della linea guida regionale.

Il danno atteso può essere considerato al massimo significativo in quanto si considerano in essere tutti i presidi di salvaguardia ambientale.

4.2.2 MAPEI Mediglia – danno ambientale

L'area in esame è caratterizzata dalla presenza di elementi ambientali vulnerabili, con particolare riferimento al reticolo idrico.

Questi elementi sono stati analizzati in riferimento al pericolo per l'ambiente e al danno potenziale che può essere causato da un evento incidentale in cui sono coinvolte sostanze ecotossiche, sulla base delle informazioni ricevute dall'azienda.

Non essendo stati dichiarati scenari di rischio che danno luogo a danno ambientale, **la compatibilità ambientale della Mapei risulta verificata** secondo i criteri della linea guida regionale.

Seguono i dettagli dei presidi a tutela di eventuali danni ambientali utilizzati dall'azienda.

1. Emergenze sostanze pericolose per l'ambiente

Sin dall'analisi ambientale iniziale, condotta nel 1997, è emerso e si è accuratamente monitorato e controllato l'aspetto ambientale "Contaminazione del suolo e del sottosuolo".

Indagini

analitiche di merito sono state condotte con la finalità di conoscere la caratterizzazione del terreno su cui sorge lo stabilimento ed effettuare il monitoraggio piezometrico delle acque del primo corpo acquifero. Dal febbraio 1999 sono presenti nello stabilimento quattro stazioni piezometriche per il controllo geochimico (due a monte e due a valle dell'attività dello stabilimento); la loro collocazione consente di valutare l'eventuale impatto dell'attività dello stabilimento sulla qualità delle acque sotterranee di 1° falda. Nel corso degli anni è stato attuato un piano di controllo comprendente prelievi ed analisi delle acque di falda. Vengono effettuati due controlli annuali su diversi parametri significativi, le analisi vengono condotte da un laboratorio esterno accreditato SINAL. I valori trovati a monte e a valle dello stabilimento risultano comparabili e rientrano nei limiti dettati dai riferimenti normativi applicabili. Quanto affermato palesa che il rischio intrinseco delle sostanze pericolose per l'ambiente non è relazionabile alla normale condizione operativa di impianto ma deve esclusivamente correlarsi a remote situazioni di emergenza.

L'azienda ha dunque implementato e consolidato tipologie di intervento e comportamento atti a minimizzare le conseguenze di eventuali sversamenti di prodotti chimici.

I serbatoi fuori terra ed i reattori di polimerizzazione sono collocati all'interno di bacini di contenimento, i pavimenti dei reparti sono impermeabili e non presentano caditoie/pozzetti di raccolta convogliate alla rete fognaria di stabilimento, le aree di carico/scarico dei prodotti liquidi da autocisterne sono state progettate e realizzate in modo da contenere e convogliare in appositi bacini di raccolta o in serbatoi di emergenza possibili perdite.

Inoltre, sulla rete di raccolta delle acque meteoriche dei cortili sono state inserite delle serrande che, azionate in caso di sversamenti, consentono di circoscrivere la zona interessata e di intervenire rapidamente impedendo la contaminazione dei corsi d'acqua ove sono conferiti gli scarichi autorizzati. Le due linee acque meteoriche sono convogliate in due vasche volano di raccolta e trattamento (sedimentazione e disoleazione) di capacità 150 mc e 180 mc.

L'attuale parco serbatoi solventi è di tipo tumulato, collocato all'interno di una vasca di contenimento, realizzata in cls superficialmente impermeabilizzato, suddivisa in camere. Ogni camera ospita un serbatoio ed ogni serbatoio da 55,5 mc è suddiviso in 3 scomparti. Le camere sono realizzate a partire da una quota di progetto che insiste al di fuori del livello della falda freatica e sono riempite di materiale inerte fino al completo ricoprimento delle unità di stoccaggio. La nuova conformazione ha comportato una notevole riduzione del livello di rischio rispetto alla precedente configurazione di tipo interrato.

Nell'insediamento sono presenti i seguenti impianti di trattamento degli scarichi:

- *Acque Meteoriche: le due linee di acque meteoriche sono convogliate in due vasche volano di raccolta e trattamento (sedimentazione e disoleazione);*
- *Acque Nere: convogliate in vasche di depurazione a letto batterico ad ossidazione totale.*

Tutte le attività, ed in particolare, quelle ritenute a seguito di analisi interne più significative in termini di rischio, vengono condotte dal personale dello stabilimento seguendo precise istruzioni e/o procedure operative.

Seguono delle specifiche in merito a quanto viene normalmente praticato in azienda.

Attività carico/scarico materiale sfuso

- *verifica della qualità e della corrispondenza del prodotto oltre che identificazione della compatibilità tra sostanza e serbatoio;*
- *intercettazione della zona di scarico/carico, chiusura della connessione dall'anello di scarico delle acque di dilavamento piazzali (in particolare per l'area di scarico del parco serbatoi tumulati convogliamento delle caditoie di raccolta ai serbatoi di emergenza inertizzati con azoto predisposti in loco);*
- *collegamenti equipotenziali a terra del veicolo;*
- *predisposizione in loco dei mezzi di protezione e di intervento per l'eventuale gestione dell'emergenza (materiale assorbente, estintori, monitori a schiuma etc.);*
- *conduzione dell'operazione di trasferimento a ciclo chiuso (Autobotte – Serbatoio);*
- *verifica del corretto collegamento Autobotte – Serbatoio prima dell'inizio del trasferimento.*

Stoccaggio

La logica di base che disciplina la collocazione delle sostanze nelle aree di stoccaggio riprende in toto la classificazione e la disciplina dell'imballaggio e dell'etichettatura delle sostanze pericolose, in attuazione delle direttive emanate dal Consiglio e dalla Commissione della Comunità europea. Nelle aree Magazzini, adeguatamente compartimentate, vengono depositate

sostanze aventi classificazione analoga evitando la promiscuità e la contemporanea presenza di sostanze chimicamente incompatibili tra loro. Per quanto attiene alle fasi di movimentazione interna degli imballi si desidera evidenziare che tutti i pallets di latte, fustini o sacchi, prima di essere movimentati, sono assicurati mediante nastatura con film estensibile; i fusti sono movimentati previa legatura con reggia o nastro strapping. La movimentazione di confezioni di bombolette aerosol è condotta in sicurezza con l'ausilio di ceste.

Tutti gli imballaggi utilizzati sono, laddove previsto, omologati secondo le norme vigenti per il trasporto della sostanza in oggetto. I percorsi seguiti dai mezzi di trasporto sono noti e definiti con criteri di sicurezza.

5 CONCLUSIONI

Il presente documento costituisce l'Elaborato relativo ai Rischi d'Incidente Rilevante (di seguito identificato come ERIR) che rappresenta uno strumento urbanistico comunale strategico redatto con lo scopo di fornire le indicazioni necessarie alla pianificazione urbanistica e territoriale all'interno di aree con presenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante, in modo da poterne preventivamente valutare la compatibilità territoriale ed ambientale.

Tale documento diviene parte integrante del Piano di Governo del Territorio (PGT) comunale, costituisce la sintesi delle informazioni e delle indagini relative all'individuazione e alla classificazione dei rischi industriali presenti sul territorio del Mediglia (MI), per la verifica di compatibilità urbanistica degli impianti sull'assetto del territorio.

Gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante che interessano il territorio comunale di Mediglia sono le seguenti:

- MAPEI con sede a Mediglia, Strada Provinciale 159
- ACS DOBFAR S.p.A con sede nel comune di Tribiano Via Addetta

Il presente studio ha previsto un aggiornamento della analisi di compatibilità territoriale e ambientale prevista ai sensi della DGR9/3753 del 11/07/2012, confrontandosi con le previsioni urbanistiche della variante 2022 al PGT. L'analisi ha evidenziato che **tutti gli scenari analizzati sono compatibili sia dal punto di vista territoriale che ambientale.**

Rispetto all'ERIR vigente datato maggio 2015 sono stati acquisiti i seguenti documenti di emergenza esterni:

- Piano di Emergenza Esterno ACS DOBFAR S.p.A – Aprile 2019
- Piano di Emergenza Esterno MAPEI (stabilimento Strada Provinciale 159 - Mediglia) – Aggiornamento scheda esterna del 23/01/2020

Dal punto di vista pianificatorio non si evidenziano modifiche sostanziali e le aree di rischio esterne già individuate sul territorio sono le medesime. Si segnala che la ditta MAPEI Mediglia non ha individuato alcuno scenario di rischio esterno cartografabile.

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	ACS-Dobfar S.P.A.
Denominazione dello stabilimento	ACS-Dobfar NR.2
Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Tribiano - Tribiano
Indirizzo	V.le Addetta 4/12
CAP	20067
Telefono	02906931
Fax	029064566
Indirizzo PEC	sicurezza@pec.acsdobfar.it

SEDE LEGALE

Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Tribiano
Indirizzo	V.le Addetta 4/12
CAP	20067
Telefono	02906931
Fax	029064566
Indirizzo PEC	sicurezza@pec.acsdobfar.it
Gestore	RENATO BROGGI
Portavoce	GIUSEPPE VILLA

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - MILANO	Corso Monforte,31 20122 - Milano (MI)	protocollo.prefmi@pec.interno.it
COMUNE	Comune di Tribiano	AFFARI GENERALI	PIAZZA GIOVANNI PAOLO II, SNC 20067 - Tribiano (MI)	postacertificata@pec.comune.tribiano.mi.it
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE MILANO	Via Messina,35 20149 - Milano (MI)	com.milano@cert.vigilfuoco.it com.prev.milano@cert.vigilfuoco.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA	Via Ansperto,4 20124 - Milano (MI)	dir.lombardia@cert.vigilfuoco.it dir.prev.lombardia@cert.vigilfuoco.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Lombardia	Ambiente e clima	Piazza Citta' Di Lombardia, 1 20124 - Milano (MI)	ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia	Agenzia Regionale Protezione Ambiente della Lombardia	Via I. Rosellini 17 20124 - Milano (MI)	arpa@pec.regione.lombardia.it

Quadro 2
 AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	AIA	Regione Lombardia	1003	2007-09-18
Ambiente	AIA	Regione Lombardia	4812	2008-05-13
Sicurezza	CPI	Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Milano	316880	2015-10-01
Ambiente	UNI EN ISO 14001:2015	Certiquality	16647	2020-07-16
Sicurezza	UNI ISO 45001:2018	CERTIQUALITY	27381	2019-10-17

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma 6 da: Regione Lombardia

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:10/11/2020

Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:22/12/2020

Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:30/10/2020

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite delle acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
NON DEFINITO/NON DEFINITO/Non definito	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Agricolo
- Industriale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato - Comune di Tribiano		180	O
Centro Abitato - Comune di Paullo		300	N
Centro Abitato - Frazione di S. Martino Olearo		1.000	E
Centro Abitato	Caleppio di Settala	1.700	NE
Centro Abitato	Mombretto	190	N
Centro Abitato	Pantigliate	1.700	N
Centro Abitato	Zoate	900	SO

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	ACS Dobfar stabilimento n. 3	1.000	E
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Logistica (CTN Srl)	800	S
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Cambrex Profarmaco Milano	2.000	E

Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Area industriale Tribiano	0	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Area industriale Tribiano	0	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Area industriale Mombretto	450	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Area industriale di Tribiano/Zoate	1.400	SO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Area industriale di Caleppio di Settala	1.800	NE

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Campo sportivo	0	E
Scuole/Asili	Scuola Mombretto	615	N
Scuole/Asili	Scuole Tribiano	450	E
Centro Commerciale	Centro Commerciale "Paullese Center"	1.250	N
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Campo sportivo di Mombretto	690	N
Scuole/Asili	Scuole di San Martino Olearo	1.300	O
Scuole/Asili	Scuole di Paullo	2.000	E
Ricoveri per Anziani	Residenza Borromeo	1.250	N
Centro Commerciale	Esselunga Pantigliate	1.800	NO

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Autostrada	TEM	2.000	S
Strada Statale	SS415	1.800	N
Strada Provinciale	SP39	170	O
Strada Comunale	Strada Comunale 705	650	S

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Fiumi, Torrenti, Rogge	Colatore Addetta	600	N
Fiumi, Torrenti, Rogge	Canale Muzza	1.500	E

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso

**SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO
SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO
DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE**

Descrizione sintetica dello stabilimento:

La società ACS DOBFAR è un'azienda chimico farmaceutica dedicata alla sintesi di antibiotici tramite sintesi multistep in reattori polivalenti di capacità variabile. Le produzioni avvengono nei reparti di sintesi dove vengono svolti i seguenti processi: Alchilazione, Condensazione, Esterificazione, Idrolisi, Estrazione, Solubilizzazione, Miscelazione e nei reparti di cristallizzazione sterile dove avvengono i processi di solubilizzazione e miscelazione.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione - ETIL CLOROFORMIATO

PERICOLI PER LA SALUTE - Acute tox categoria 1
Liquido infiammabile categoria 2

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - Sostanze classificate H2 (es: Esametildisilazano, Pentacloruro di fosforo, Trietilammina, pivaloil cloruro, trimetilclorosilano, Thionyl chloride, sodio metilato in metanolo 30%)**

PERICOLI PER LA SALUTE - Tossicità acuta categorie 2 e 3 (inalazione)

H3 TOSSICITA SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

STOT SE Categoria 1 - ALTRO - Sostanze classificate H3 (es: Sodio metilato in metanolo 30%)

PERICOLI PER LA SALUTE - Tossicità specifica per organi bersaglio categoria 1

H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione - ALTRO - Sostanze classificate H1 (es: etile cloroformiato)

PERICOLI PER LA SALUTE - Sostanze classificate "Acute Tox 1"

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - Thionyl chloride**

PERICOLI PER LA SALUTE - Acute tox 3 (inalazione)

Reagisce violentemente con l'acqua

A contatto con l'acqua libera un gas tossico

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - Esametildisilazano**

PERICOLI PER LA SALUTE - Acute tox 3 (inalazione)

Liquido infiammabile categoria 2

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - Pentacloruro di fosforo**

PERICOLI PER LA SALUTE - Acute tox categoria 2

Reagisce violentemente con l'acqua

A contatto con l'acqua libera un gas tossico

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - Pivaloile cloruro**

PERICOLI PER LA SALUTE - Acute tox categoria 2

Liquido infiammabile

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - Trietilammina**

PERICOLI PER LA SALUTE - Acute tox categoria 2
Liquido infiammabile categoria 2

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - Trimetilclorosilano**

PERICOLI PER LA SALUTE - Acute tox categoria 3 (inalazione)

Liquido infiammabile categoria 2

Reagisce violentemente con l'acqua

H3 TOSSICITA SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

STOT SE Categoria 1 - ALTRO - Sodio metilato in metanolo 30%

PERICOLI PER LA SALUTE - Tossicità specifica per organi bersaglio categoria 1

Liquido infiammabile categoria 3

Acute tox categoria 2

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ETIL CLOROFORMIATO**

PERICOLI FISICI - Acute tox categoria 1

Liquido infiammabile categoria 2

P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8)

Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10)

- **ALTRO - Sostanze classificate P1B (es: Acido tetrazolil acetico)**

PERICOLI FISICI - Expl. categoria 1.4

P5a LIQUIDI INFIAMMABILI

- **Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure**

- **Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure**

- **Altri liquidi con punto di infiammabilità ≤ 60 °C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12)**

- **ALTRO - Sostanze classificate P5a (es: amilene, trimetilfosfina in THF)**

PERICOLI FISICI - Liquido infiammabile categoria 1

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Sostanze P5c (es: TMCS, ECF, HMDS, cloruro di pivaloile, trimetilammina, metilato sodico, IPA, acetone, THF, toluene, isopropilico, acetonitrile, a. etilico, a. acetico, Ethanone, 2-metilpiridina, cicloesolamina. ac. etile, 2,6-dimetilpiridina**

PERICOLI FISICI - Sostanze classificate H225: liquido e vapori facilmente infiammabili o H226: liquido e vapori infiammabili

P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1)

Aerosol infiammabili delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 n liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2)

- **ALTRO - Sostanze classificate P3b (es: Klercide 70/30 IPA Aerosol)**

PERICOLI FISICI - Aerosol infiammabile categoria 2

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Esametildisilazano**

PERICOLI FISICI - Acute tox 3 (inalazione)

Liquido infiammabile categoria 2

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Pivaloile cloruro**
PERICOLI FISICI - Acute tox categoria 2
Liquido infiammabile

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Trietilammina**
PERICOLI FISICI - Acute tox categoria 2
Liquido infiammabile categoria 2

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Trimetilclorosilano**
PERICOLI FISICI - Acute tox categoria 3 (inalazione)
Liquido infiammabile categoria 2
Reagisce violentemente con l'acqua

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Sodio metilato in metanolo 30%**
PERICOLI FISICI - Tossicità specifica per organi bersaglio categoria 1
Liquido infiammabile categoria 3
Acute tox categoria 2

P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8)

Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10)

- **ALTRO - Acido tetrazolil acetico**
PERICOLI FISICI - Expl. categoria 1.4

P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1)

Aerosol infiammabili delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 n liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2)

- **ALTRO - Klercide 70/30 IPA**
PERICOLI FISICI - Aerosol infiammabile categoria 2

P5a LIQUIDI INFIAMMABILI

-Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure

-Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una ptemperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure

-Altri liquidi con punto di infiammabilità ≤ 60 °C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12)

- **ALTRO - Amilene**
PERICOLI FISICI - Liquido infiammabile categoria 1
Tossico per gli organismi acquatici

P5a LIQUIDI INFIAMMABILI

-Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure

-Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una ptemperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure

-Altri liquidi con punto di infiammabilità ≤ 60 °C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12)

- **ALTRO - Trimetilfosfina in THF**
PERICOLI FISICI - Liquido infiammabile categoria 1

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Ethanone**
PERICOLI FISICI - Liquido infiammabile categoria 2

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Alcol isobutilico**
PERICOLI FISICI - Liquido infiammabile categoria 3

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ACETONE**
PERICOLI FISICI - Liquido infiammabile categoria 2

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ACETONITRILE**
PERICOLI FISICI - Liquido infiammabile categoria 2

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ACIDO ACETICO**
PERICOLI FISICI - Liquido infiammabile categoria 3

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ETANOLO --ANIDRO--**
PERICOLI FISICI - Liquido infiammabile categoria 2

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALCOOL ISOPROPILICO**
PERICOLI FISICI - Liquido infiammabile categoria 2

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - 2-metilpiridina**
PERICOLI FISICI - Liquido infiammabile categoria 3

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Cicloesolamina**
PERICOLI FISICI - Liquido infiammabile categoria 3

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Acetato di etile**
PERICOLI FISICI - Liquido infiammabile categoria 2

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - 2,6-dimetilpiridina**
PERICOLI FISICI - Liquido infiammabile categoria 3

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Tetraidrofurano (THF)**
PERICOLI FISICI - Liquido infiammabile categoria 2

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- TOLUENE

PERICOLI FISICI - Liquido infiammabile categoria 2

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- Sostanze classificate E1 (es: BHT, meropenem triidrato, ceftaroline fosamil

PERICOLI PER L AMBIENTE - Sostanze classificate H400 altamente tossico per gli organismi acquatici e/o H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Sostanza classificate E2 (es: amilene)

PERICOLI PER L AMBIENTE - Sostanze classificate H411 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Amilene

PERICOLI PER L AMBIENTE - Liquido infiammabile categoria 1
Tossico per gli organismi acquatici

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - BHT

PERICOLI PER L AMBIENTE - Molto tossico per gli organismi acquatici

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - Meropenem triidrato

PERICOLI PER L AMBIENTE - Molto tossico per gli organismi acquatici

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - Ceftaroline fosamil

PERICOLI PER L AMBIENTE - Molto tossico per gli organismi acquatici

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - Olio

PERICOLI PER L AMBIENTE - Sostanza classificata pericolosa per l'ambiente.

O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - ALTRO - Sostanze classificate O1 (es: Isocianato di clorosolfonile, Pentacloruro di fosforo, thionyl chloride, TMCS, 2-thienylacetyl chloride)

ALTRI PERICOLI - Sostanze classificate EUH014: reagisce violentemente con acqua

O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1 - ALTRO - Sostanze classificate O2 (es: tetraidroburato di sodio)

ALTRI PERICOLI - Sostanze o miscele che a contatto con acqua liberano gas infiammabili di categoria 1

O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029 - ALTRO - Sostanze classificate O3 (es: PCI5, Thionyl chloride)

ALTRI PERICOLI - Sostanze che a contatto con acqua liberano gas tossici

O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029 - ALTRO - Thionyl chloride

ALTRI PERICOLI - Acute tox 3 (inalazione)

Reagisce violentemente con l'acqua

A contatto con l'acqua libera un gas tossico

O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029 - ALTRO - Pentacloruro di fosforo

ALTRI PERICOLI - Acute tox categoria 2

Reagisce violentemente con l'acqua

A contatto con l'acqua libera un gas tossico

O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - ALTRO - Trimetilclorosilano

ALTRI PERICOLI - Acute tox categoria 3 (inalazione)
Liquido infiammabile categoria 2
Reagisce violentemente con l'acqua

O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - ALTRO - Isocianato di clorosolfonile
ALTRI PERICOLI - Reagisce violentemente con l'acqua

O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - ALTRO - Thionyl chloride
ALTRI PERICOLI - Acute tox 3 (inalazione)
Reagisce violentemente con l'acqua
A contatto con l'acqua libera un gas tossico

O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - ALTRO - Pentacloruro di fosforo
ALTRI PERICOLI - Acute tox categoria 2
Reagisce violentemente con l'acqua
A contatto con l'acqua libera un gas tossico

O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - ALTRO - Thiophene-2 acetylchloride
ALTRI PERICOLI - Reagisce violentemente con l'acqua

O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1 - ALTRO - Tetraidroborato di sodio
ALTRI PERICOLI - A contatto con l'acqua libera gas infiammabili

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

22. Metanolo - METANOLO

SOSTANZE PERICOLOSE - La sostanza è classificata liquido infiammabile di categoria 2, tossicità acuta di categoria 3 (ingestione, inalazione e contatto con la pelle) e di tossicità specifica per ogni bersaglio - esposizione singola di categoria 1

19. Acetilene - ACETILENE

SOSTANZE PERICOLOSE - Gas altamente infiammabile. Può esplodere anche in assenza di aria

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

GASOLIO

SOSTANZE PERICOLOSE - Liquido e vapori infiammabili e molto tossico per gli organismi acquatici. Il gasolio è inoltre sospettato di provocare il cancro

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Società ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

INCENDIO - Rilascio di sostanza infiammabile per rottura manichetta (ad esempio: acetone)

Effetti potenziali Salute umana:

I possibili danni a cui potrebbero essere esposti i soggetti presenti sono quelli conseguenti a radiazioni termiche pericolose

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

Se fuori casa:

- cercare riparo nel locale al chiuso più vicino.

Se in auto:

- allontanarsi in direzione opposta allo stabilimento; astenersi dal fumare;
- non recarsi sul luogo dell'incidente;
- sintonizzarsi sulle radio locali che potrebbero trasmettere informazioni in emergenza.

Se in casa o rifugiati al chiuso:

- non usare ascensori;
- astenersi dal fumare;
- chiudere le porte e le finestre che danno sull'esterno, tamponando le fessure a pavimento con strofinacci bagnati;
- fermare i sistemi di ventilazione o di condizionamento;
- prestare la massima attenzione ai messaggi trasmessi dall'esterno per altoparlante;
- non usare il telefono né per chiedere informazioni né per chiamare parenti o amici;
- sintonizzarsi sulle radio locali che potrebbero trasmettere informazioni in emergenza;
- attendere che venga diramato il segnale di cessato allarme.

Tipologia di allerta alla popolazione:

La segnalazione di allerta alla popolazione è fatta dalle Autorità competenti in relazione all'emergenza in atto presso lo Stabilimento

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Cassette con kit di Primo Soccorso e kit di Rianimazione sono disponibili in Infermeria e sul mezzo antincendio (autopompa).

Ulteriori cassette con kit di Primo Soccorso sono disponibili nei reparti produttivi

2. Scenario Tipo:

RILASCIO - Rilascio di sostanza idroreattiva per rottura fusto (ad esempio: Trimetilclorosilano)

Effetti potenziali Salute umana:

I possibili danni a cui potrebbero essere esposti i soggetti presenti sono quelli conseguenti ad esposizione a sostanze tossiche

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

Se fuori casa:

- cercare riparo nel locale al chiuso più vicino.

Se in auto:

- allontanarsi in direzione opposta allo stabilimento; astenersi dal fumare;
- non recarsi sul luogo dell'incidente;
- sintonizzarsi sulle radio locali che potrebbero trasmettere informazioni in emergenza.

Se in casa o rifugiati al chiuso:

- non usare ascensori;
- astenersi dal fumare;
- chiudere le porte e le finestre che danno sull'esterno, tamponando le fessure a pavimento con strofinacci bagnati;
- fermare i sistemi di ventilazione o di condizionamento;
- prestare la massima attenzione ai messaggi trasmessi dall'esterno per altoparlante;
- non usare il telefono né per chiedere informazioni né per chiamare parenti o amici;
- sintonizzarsi sulle radio locali che potrebbero trasmettere informazioni in emergenza;
- attendere che venga diramato il segnale di cessato allarme.

Tipologia di allerta alla popolazione:

La segnalazione di allerta alla popolazione è fatta dalle Autorità competenti in relazione all'emergenza in atto presso lo Stabilimento

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Cassette con kit di Primo Soccorso e kit di Rianimazione sono disponibili in Infermeria e sul mezzo antincendio (autopompa).

Ulteriori cassette con kit di Primo Soccorso sono disponibili nei reparti produttivi

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	MAPEI SPA
Denominazione dello stabilimento	MAPEI S.p.A. Stabilimento di Mediglia
Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Mediglia
Indirizzo	Strada Provinciale 159, 1
CAP	20060
Telefono	02906911
Fax	0290660575
Indirizzo PEC	stabilimentomediglia@pec.mapei.it

SEDE LEGALE

Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Milano
Indirizzo	Via Cafiero 22
CAP	20158
Telefono	02376731
Fax	0237673214
Indirizzo PEC	amministr@pec.mapei.it
Gestore	Edoardo Bornatici
Portavoce	

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - MILANO	Corso Monforte,31 20122 - Milano (MI)	protocollo.prefmi@pec.interno.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Lombardia	Direzione Generale Ambiente e Clima	Piazza Citta' Di Lombardia, 1 20124 - Milano (MI)	ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA	Via Ansperto,4 20124 - Milano (MI)	dir.lombardia@cert.vigilfuoco.it dir.prev.lombardia@cert.vigilfuoco.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE MILANO	Via Messina,35 20149 - Milano (MI)	com.milano@cert.vigilfuoco.it com.prev.milano@cert.vigilfuoco.it
COMUNE		Gestione del territorio	Via Martiri Della Liberta' 32 20060 - Mediglia (MI)	comune.mediglia@pec.regione.lombardi a.it
COMUNE	Comune di Peschiera Borromeo	COMUNE DI PESCHIERA BORROMEO	via XXV Aprile 1 20068 - Peschiera Borromeo (MI)	comune.peschieraborromeo@pec.regione.lombardia.it
COMUNE	Comune di Mediglia	COMUNE DI MEDIGLIA	via risorgimento 5 20060 - Mediglia (MI)	comune.mediglia@pec.regione.lombardi a.it

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	AIA	Regione Lombardia	155348	2018-06-29
Ambiente	UNI EN 14001:2004	Certiquality	1230	2018-08-01
Ambiente	Regolamento CE 1221/2009 (EMAS)	Comitato Ecolabel-Ecoaudit, sezione EMAS Italia	IT-000019	2020-09-17
Sicurezza	UNI ISO 45001:2018	Certiquality	27285	2019-12-10

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma 6 da: CTR

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:25/06/2018
Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:15/10/2018
Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:30/09/2019

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite delle acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
NON DEFINITO/NON DEFINITO/Non definito	NON APPLICABILE

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Abitativo
- Agricolo

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	Peschiera Borromeo	50	N
Nucleo Abitato	Triginto (frazione di Mediglia)	2.000	S
Nucleo Abitato	Robbiano (frazione di Mediglia)	500	SO
Case Sparse	cascina Pizzo e Bruzzano	1.000	SE
Case Sparse	cascina Bugattino	1.500	SO
Case Sparse	cascina Meleganello	1.600	SE

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	attività produttiva Peschiera Borromeo	194	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Attività produttiva Peschiera Borromeo	522	NE

Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Zona artigianale Triginto	2.000	S
---	---------------------------	-------	---

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Scuole/Asili	Scuola Felice Maritano	322	O
Scuole/Asili	asilo nido Strapazzami di coccole	171	NO
Scuole/Asili	scuola materna Collodi	464	N
Scuole/Asili	scuola materna papa Giovanni XXIII	582	N
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Parco Verde	0	N
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	oratorio Don Luigi Sturzo	923	NO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	piscina comunale Peschiera Borromeo	965	N
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	impianti sportivi	199	O
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	parco	609	N
Centro Commerciale	COOP	462	NO
Centro Commerciale	Carrefour Express	400	N
Centro Commerciale	Galleria Borromeo Shopping Center	1.020	O
Chiesa	Parrocchia Sacra Famiglia	661	N
Ufficio Pubblico	Poste Italiane	165	O
Ufficio Pubblico	Poste italiane	798	N
Ufficio Pubblico	Comune di Peschiera Borromeo	800	N
Ufficio Pubblico	Comune di Mediglia	2.260	S
Altro - ristorante	Wallace Brasserie - Steak house Restaurant	349	N
Altro - albergo	Montini	1.840	NO
Altro - albergo	Borromeo residence	1.000	NO
Altro - albergo	Motel est	1.640	NO

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Oleodotti		0	E
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione - attraversa direzione OE	elettrodotto tensione nominale 220 kV	0	E

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Statale	strada statale ex SP 415 (paullese)	308	N
Strada Provinciale	stada provinciale 159 (Bettola Sordio)	0	O
Strada Provinciale	strada provinciale SP 15b	743	N

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Altro - Non presente	Non presente	0	

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Aeroporto Civile	Milano Linate (piste)	2.450	NO

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Altro - Non presente	Non presente	0	

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Aree Protette dalla normativa	Parco agricolo sud	0	S
Fiumi, Torrenti, Rogge - attraversa direzione NS	Roggia Boschina II	0	N
Fiumi, Torrenti, Rogge	cava Manara	1.000	O
Fiumi, Torrenti, Rogge	fiume Lambro	1.560	O
Laghi o stagni	laghetto Azzurro	913	NO
Laghi o stagni	lago Bellaria	1.000	SO
Pozzi approvvigionamento idropotabile	Pozzo OBJECTID: 6244 Peschiera Borromeo IDE: B6D350650350 pozzo per acqua	320	NE
Pozzi approvvigionamento idropotabile	OBJECTID: 6178 Mediglia IDE: B6C438489201 pozzo per acqua	827	SO
Pozzi approvvigionamento idropotabile	OBJECTID: 6177 Peschiera Borromeo IDE: B6C432909870 pozzo per acqua	1.160	O

Pozzi approvvigionamento idropotabile	OBJECTID: 5600 Mediglia IDE: B6D466108765 pozzo per acqua	2.000	SE
Pozzi approvvigionamento idropotabile	OBJECTID: 6179 Mediglia IDE: B6C438908590 pozzo per acqua	1.450	O
Pozzi approvvigionamento idropotabile	OBJECTID: 5601 Mediglia IDE: B6D466158835 pozzo per acqua	2.000	SE
Sorgenti	Fontanile 3 teste	0	E

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso
Acquifero superficiale	-3	NS

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento:

Lo stabilimento di Mediglia si sviluppa su una superficie di 160.000 mq, di cui circa 50.000 coperti. Il sito conta 662 dipendenti al 18/02/2021. Presso il sito si realizzano le seguenti linee di prodotto: adesivi a base cementizia, adesivi a base solvente, adesivi a base acquosa, adesivi a base epossidica, adesivi a base di resine naturali, sigillanti a base poliuretanica, additivi per malte e calcestruzzi, fluidificanti per calcestruzzi, idropitture murali, livellanti a base epossidica. Il ciclo tecnologico consiste principalmente nel caricamento delle materie prime, liquide o in polvere, sia attraverso linee fisse provenienti da serbatoi, sia manualmente attraverso tramogge, all'interno di miscelatori atmosferici della capacità variabile da 1 mc fino a 10 mc; segue la miscelazione dei componenti condotta a T ambiente e P atmosferica e successivo confezionamento. Per specifici prodotti, la cui incidenza sul totale è inferiore al 5%, sigillanti a base poliuretanica, con classificazione di pericolosità non ricadente nell'ambito di applicazione del D. Lgs 105/2015 il ciclo tecnologico prevede una polimerizzazione, con blanda esotermia, condotta a P atmosferica e T max di 135 °C. Il confezionamento avviene attraverso linee dedicate in formati di dimensioni variabili da 1 a 25 kg fino a 1000 kg. Alcune tipologie di prodotti possono essere spedite direttamente in autocisterne es. fluidificanti per calcestruzzi e autosilo es.: malte cementizie. Le materie prime utilizzate presso lo stabilimento sono costituite per circa il 75% da materiali in polvere; le voci quantitativamente più importanti sono quelle dei leganti idraulici cementi, sabbie ed altre cariche minerali es. carbonato di calcio. Le materie prime con classificazione di pericolosità ai sensi del Regolamento 1272/2008 CLP hanno rappresentato nel 2019 il 23% del quantitativo totale utilizzato. All'interno di questa categoria, va rilevato che il cemento Portland, il più comune cemento utilizzato in edilizia etichettato come corrosivo ai sensi del CLP rappresenta la gran parte del consumo totale di materie prime pericolose ed è costituente di quasi tutti i prodotti in polvere di Mapei. Nell'ambito delle materie prime pericolose utilizzate, le sostanze con classificazione di pericolosità rientrante nel D. Lgs n. 105/2015, hanno rappresentato il 1,08% del quantitativo totale impiegato nel 2019. Nell'ambito dei prodotti finiti, quelli classificati pericolosi ai sensi del CLP rappresentano quantitativamente circa il 70% della produzione totale, il 90% dei quali è costituito da prodotti in polvere a base cementizia. I prodotti finiti ricadenti nell'ambito di applicazione del D. Lgs 105/2015 prevalentemente adesivi a base epossidica e a base solvente hanno rappresentato nel 2019 il 1,61% del quantitativo totale dei prodotti finiti. Non vengono realizzati prodotti finiti delle categorie: esplosivi, comburenti, tossici.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - SODIUM NITRITE HQ FREE FLOWING**
PERICOLI PER LA SALUTE - H2 TOSSICITÀ ACUTA
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - Altre sostanze della categoria H2**
PERICOLI PER LA SALUTE - H2 TOSSICITÀ ACUTA

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - Rifiuti HP6**
PERICOLI PER LA SALUTE - H2 TOSSICITÀ ACUTA

H3 TOSSICITA SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1 - ALTRO - Sostanze della categoria H3

PERICOLI PER LA SALUTE - H3 TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT)

P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI

Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure

Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3

- **ALTRO - SODIUM NITRITE HQ FREE FLOWING**
PERICOLI FISICI - H2 TOSSICITÀ ACUTA
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1

P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1)

Aerosol infiammabili delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1

(peso netto)

- **ALTRO - MAPEPUR CLEANER**
PERICOLI FISICI - P3a AEROSOL INFIAMMABILI

P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1)

Aerosol infiammabili delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1

(peso netto)

- **ALTRO - MAPEPUR FIRE FOAM**
PERICOLI FISICI - P3a AEROSOL INFIAMMABILI
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1

P5a LIQUIDI INFIAMMABILI

-Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure

-Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure

-Altri liquidi con punto di infiammabilità ≤ 60 °C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12)

- ALTRO - Sostanze categoria P5a
PERICOLI FISICI - P5a LIQUIDI INFIAMMABILI

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- OTTANO
PERICOLI FISICI - P5c LIQUIDI INFIAMMABILI
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - XILOLO
PERICOLI FISICI - P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - RAGIA MINERALE
PERICOLI FISICI - P5c LIQUIDI INFIAMMABILI
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - ESANO
PERICOLI FISICI - P5c LIQUIDI INFIAMMABILI
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - ACETATO DI METILE
PERICOLI FISICI - P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ETIL ACETATO
PERICOLI FISICI - P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- TOLUENE
PERICOLI FISICI - P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - SOLUZIONE COLOFONIA 63%
PERICOLI FISICI - P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Altre sostanze liquidi infiammabili P5c
PERICOLI FISICI - P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI

Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F

- ALTRO - PERKADOX LW 75
PERICOLI FISICI - P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE e PEROSSIDI ORGANICI
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1

P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI

Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F

- ALTRO - CATALIZZATORI -altre sostanze categoria P6b-E1

PERICOLI FISICI - P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE e PEROSSIDI ORGANICI
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1

P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI

Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure

Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3

- NITRATO DI SODIO

PERICOLI FISICI - P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI

P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI

Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure

Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3

- ALTRO - Altre sostanze categoria P8

PERICOLI FISICI - P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Rifiuti HP3

PERICOLI FISICI - P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1)

Aerosol infiammabili delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1

(peso netto)

- ALTRO - MAPEPUR ROOF FOAM

PERICOLI FISICI - P3a AEROSOL INFIAMMABILI

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1

P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1)

Aerosol infiammabili delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1

(peso netto)

- ALTRO - MAPEPUR UNIVERSAL FOAM

PERICOLI FISICI - P3a AEROSOL INFIAMMABILI

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- SODIUM NITRITE HQ FREE FLOWING

PERICOLI PER L AMBIENTE - H2 TOSSICITÀ ACUTA

P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- MAPEPUR FIRE FOAM

PERICOLI PER L AMBIENTE - P3a AEROSOL INFIAMMABILI

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - OTTANO

PERICOLI PER L AMBIENTE - P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - RAGIA MINERALE

PERICOLI PER L AMBIENTE - P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - ESANO

PERICOLI PER L AMBIENTE - P5c LIQUIDI INFIAMMABILI
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - PERKADOX LW 75

PERICOLI PER L AMBIENTE - P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE e PEROSSIDI ORGANICI
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - CATALIZZATORI -altre sostanze categoria P6b-E1

PERICOLI PER L AMBIENTE - P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE e PEROSSIDI ORGANICI
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - Altre sostanze categoria E1

PERICOLI PER L AMBIENTE - E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - DER 331

PERICOLI PER L AMBIENTE - E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - DER 354

PERICOLI PER L AMBIENTE - E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - PREPOLIMERO AM 41408

PERICOLI PER L AMBIENTE - E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Altre sostanze ecotossiche E2 (tra cui ancora DER 331, DER 354 e Prepolimero AM41408 in collettame)

PERICOLI PER L AMBIENTE - E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Rifiuti HP14 categoria E2

PERICOLI PER L AMBIENTE - E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - Rifiuti HP14 categoria E1

PERICOLI PER L AMBIENTE - E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - MAPEPUR ROOF FOAM

PERICOLI PER L AMBIENTE - P3a AEROSOL INFIAMMABILI
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - MAPEPUR UNIVERSAL FOAM

PERICOLI PER L AMBIENTE - P3a AEROSOL INFIAMMABILI
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - BB AMIDE 5009 D

PERICOLI PER L AMBIENTE - E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1

O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - ALTRO - Sostanze categoria O1

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

GASOLIO

SOSTANZE PERICOLOSE - P5c

E2

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

ALTRO - Decomposizione perossido (quantitativo di riferimento pari a 500 kg). [Nel presente contesto si propone, anche, il dimensionamento dello scenario incidentale associato alla decomposizione termica dei perossidi nonostante l'ipotesi incidentale si ritenga estremamente improbabile (frequenza di accadimento inferiore a 1×10^{-6} occ/anno). Tale approfondimento analitico soddisfa le richieste del Comitato Tecnico Regionale (di cui ai Prot. n. 0022344 del 20-12-2010 e Prot. n. 0003567 del 4-03-2011 Registro Ufficiale – Uscita - Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile DIR-LOM) nell'ambito del procedimento di verifica della compatibilità territoriale del quartiere residenziale "PII Bellaria"]

Effetti potenziali Salute umana:

Tale ipotesi di lavoro ha consentito di individuare un interessamento dell'area esterna allo stabilimento soprattutto per la seconda e la terza area di danno corrispondenti rispettivamente ad un valore di sovrappressione di 0.07 bar e 0.03 bar, mentre un interessamento più limitato e in prossimità delle immediate vicinanze del confine di stabilimento per la prima (0.3 bar) area di danno. A tale riguardo si ricorda che l'effetto delle sovrappressioni può consistere in danni alle strutture da entità lieve a più significativa, in rottura dei vetri, in problemi temporanei all'apparato uditivo

Effetti potenziali ambiente:

Non presente

Comportamenti da seguire:

Attivazione del Piano di Emergenza Interno (PEI).

Applicazione delle procedure di emergenza previste dalle schede di intervento del PEI.

Spegnimento dell'incendio con presidi fissi (idranti a schiuma).

In generale è consigliabile il rifugio al chiuso.

Si rimanda per i dettagli alla pianificazione dell'emergenza esterna.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Qualora ricorra la condizione il Gestore avviserà le autorità esterne competenti così come indicato dal D. Lgs. 105/2015.

Lo stato di allerta/allarme/cessato allarme sarà comunicato alla popolazione a cura del

Sindaco del comune con le modalità che riterrà più appropriate ed in linea con la pianificazione dell'emergenza esterna.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

All'interno dello stabilimento sono disponibili:

- ? una infermeria dotata delle attrezzature e di alcuni farmaci per il primo intervento;
- ? presso il Reparto 01 (adesivi vari) ed il Reparto 05 (polveri) sono disponibili delle barelle per il trasporto degli infortunati;
- ? tre defibrillatori portatili.

Si rimanda per gli aspetti territoriali alla pianificazione dell'emergenza esterna.

5. SCENARI INCIDENTALI E ZONE DI PIANIFICAZIONE

5.1 Scenari incidentali - incidenti con impatto sull'esterno dello stabilimento ipotizzati e valutati nell'Analisi di Rischio

5.2 DISPERSIONE TOSSICI

Top (1)	Evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Dispersione di tossici					
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno		3^ zona di attenzione	
							LC50		IDLH		LOC	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
1	Top nr. 4 Rilascio di sostanza idroreattiva durante la movimentazione dei fusti Sostanza Clorosulfonil Isocianato	Dispersione tossica	P	90	10	2,76E-04	22	I	172	E	344	E
2	Top nr. 5 Rilascio di sostanza idroreattiva/infiammabile in fase di movimentazione fusti Sostanza Trimetilclorosilano	Dispersione tossica	P	180	10	1,95E-04	30	I	223	E	446	E

LC₅₀ (*Lethal Concentration 50%*): concentrazione in aria di una sostanza che si prevede causi la morte nel 50% dei soggetti esposti per un certo periodo di tempo (si esprime in mg/l ossia peso della sostanza diviso il volume in aria); la normativa comunitaria prevede come animale da esperimento l'uso del ratto per un periodo di quattro ore);

- **IDLH** (*Immediately Dangerous to Life and Health value*): corrispondente alla massima concentrazione di sostanza tossica cui può essere esposta una persona in buona salute, per un periodo di 30', senza subire effetti irreversibili sulla salute o senza avere effetti che ne impediscano la fuga;
- **LoC** (*Level of Concern*): concentrazione di sostanza, assunta convenzionalmente pari ad un decimo dell'IDLH, se non meglio specificata, che, se inalata per 30', produce danni reversibili alle persone più vulnerabili (anziani, bambini, ecc.);

5.3 FLASH FIRE

Top (1)	evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	quantità interessata (kg)	tempo di intervento (min)	frequenza occ/anno (4)	Incendio di nube			
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno	
							LFL		½ LFL	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I
1	Top nr. 2 Rottura di manichetta e rilascio di sostanza infiammabile durante la fase di scarico autobotte Sostanza: Acetone	Dispersione nube infiammabile	A	710	15	4,09E-05	25	I	35	E

LFL (o LIE) e UEL - pari al limite inferiore e superiore di infiammabilità, utili per determinare l'area di sicuro impatto in caso di dispersione di gas o vapori infiammabili;
½ LFL (o ½ LIE) - pari alla metà del suddetto limite ed utile per determinare il limite esterno della zona di danno oltre il quale non sono attesi danni seri per la salute.

(1) utilizzare indice progressivo numerico in congruenza con la localizzazione delle sorgenti incidentali su planimetria dello stabilimento

(2) es. incendio da pozza, esplosione non confinata, dispersione tossica da rilascio in fase gassosa, etc.

(3) **Puntuale**: ad es. rottura fusto in un punto qualsiasi dello stabilimento, **Lineare** ad es. rilascio da tubazione (n.b.: in planimetria da allegare evidenziare tracciato), **Areale**: ad es. rilascio in bacino di contenimento (n.b.: in planimetria da allegare delineare superficie)

(4) si intende la frequenza di accadimento dello scenario incidentale

(5) Segnalare se l'evento incidentale considerato ha ripercussioni esternamente al perimetro aziendale (**E**) o solo internamente (**I**)

(6) trasmettere soglia di pertinenza per esplosioni in ambiente confinato o non confinato



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
SCHEDA INFORMATIVA PER GESTORI**

Elaborato Tecnico n°

Scheda n°

pag.

pag. 8 di 16

rev.

data

2. DISPERSIONE DI TOSSICI

Top (1)	Evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Dispersione di tossici					
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno		3^ zona di attenzione	
							LC50		IDLH		LOC	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	

- **LC₅₀** (*Lethal Concentration 50%*): concentrazione in aria di una sostanza che si prevede causi la morte nel 50% dei soggetti esposti per un certo periodo di tempo (si esprime in mg/l ossia peso della sostanza diviso il volume in aria); la normativa comunitaria prevede come animale da esperimento l'uso del ratto per un periodo di quattro ore);
- **IDLH** (*Immediately Dangerous to Life and Health value*): corrispondente alla massima concentrazione di sostanza tossica cui può essere esposta una persona in buona salute, per un periodo di 30', senza subire effetti irreversibili sulla salute o senza avere effetti che ne impediscano la fuga;
- **LoC** (*Level of Concern*): concentrazione di sostanza, assunta convenzionalmente pari ad un decimo dell'IDLH, se non meglio specificata, che, se inalata per 30', produce danni reversibili alle persone più vulnerabili (anziani, bambini, ecc.);



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
SCHEDA INFORMATIVA PER GESTORI**

Elaborato Tecnico n°

Scheda n°

pag.

pag. 9 di 16

rev.

data

3. SOVRAPPRESSIONE DA ESPLOSIONI

Top (1)	evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	quantità interessata (kg)	tempo di intervento (min)	frequenza occ/anno (4)	Sovrappressione da esplosione							
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno				3^ zona di attenzione	
							0.3 bar (0.6 spazi aperti) (6)		0.14 bar		0.07 bar		0.03 bar	
Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I							
PER-1	Stoccaggio perossidi TOP PER_1: Decomposizione del perossido. Quantitativo di riferimento 500 kg. Sostanza di riferimento: benzoin perossido	Decomposizione prodotto. Sovrappressione	A	500	<10	2.61E-07	18	E	25	E	36	E	75	E

bar: unità di pressione onda d'urto

NOTA:

Lo scenario viene riportato in tabella ma non viene rappresentato in carta poiché manifestando una frequenza di accadimento inferiore a 1E-6 occ/anno risulta non credibile.



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
SCHEMA INFORMATIVA PER GESTORI**

Elaborato Tecnico n°

Scheda n°

pag.

pag. 10 di 16

rev.

data

4. IRRAGGIAMENTO DA INCENDI - radiazione termica stazionaria (pool fire – jet fire)

Top (1)	Evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Irraggiamento da incendio							
							1^ zona di sicuro impatto				2^ zona di danno		3^ zona di attenzione	
							12,5 kW/m ²		7 kW/m ²		5 kW/m ²		3 kW/m ²	
							Raggio (m)	E/l (5)	Raggio (m)	E/l	Raggio (m)	E/l	Raggio (m)	E/l
1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	

kW/ m²: potenza termica incidente per unità di superficie esposta



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
SCHEDA INFORMATIVA PER GESTORI**

Elaborato Tecnico n°

Scheda n°

pag.

pag. 11 di 16

rev.

data

a. BLEVE – FIREBALL (sfera di fuoco) – radiazione termica variabile

Top (1)	evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	quantità interessata (kg)	tempo di intervento (min)	frequenza occ/anno (4)	BLEVE fireball							
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno				3^ zona di attenzione	
							Raggio fireball		350 kJ/m ²		200 kJ/m ²		125 kJ/m ²	
							Raggio (m)	E/l (5)	Raggio (m)	E/l	Raggio (m)	E/l	Raggio (m)	E/l
1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	

kJ/ m² : dose termica assorbita



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
SCHEDA INFORMATIVA PER GESTORI**

Elaborato Tecnico n°

Scheda n°

pag.

pag. 12 di 16

rev.

data

b. FLASH FIRE

Top (1)	evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	quantità interessata (kg)	tempo di intervento (min)	frequenza occ/anno (4)	Incendio di nube			
							1 ^a zona di sicuro impatto		2 ^a zona di danno	
							LFL		½ LFL	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I
1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	

LFL (o LIE) e UEL - pari al limite inferiore e superiore di infiammabilità, utili per determinare l'area di sicuro impatto in caso di dispersione di gas o vapori infiammabili;

½ LFL (o ½ LIE) - pari alla metà del succitato limite ed utile per determinare il limite esterno della zona di danno oltre il quale non sono attesi danni seri per la salute.

(1) utilizzare indice progressivo numerico in congruenza con la localizzazione delle sorgenti incidentali su planimetria dello stabilimento

(2) es. incendio da pozza, esplosione non confinata, dispersione tossica da rilascio in fase gassosa, etc.

(3) **Puntuale:** ad es. rottura fusto in un punto qualsiasi dello stabilimento, **Lineare** ad es. rilascio da tubazione (n.b.: in planimetria da allegare evidenziare tracciato), **Areale:** ad es. rilascio in bacino di contenimento (n.b.: in planimetria da allegare delineare superficie)

(4) si intende la frequenza di accadimento dello scenario incidentale

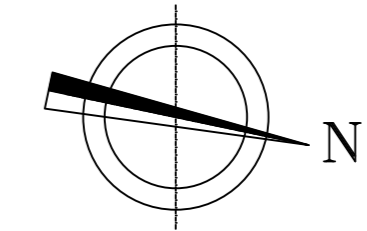
(5) segnalare se l'evento incidentale considerato ha ripercussioni esternamente al perimetro aziendale (**E**) o solo internamente (**I**)

(6) trasmettere soglia di pertinenza per esplosioni in ambiente confinato o non confinato



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Planimetria Aree di Danno



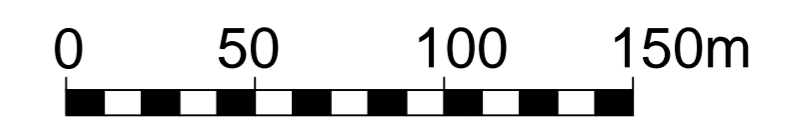
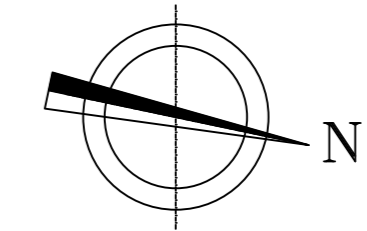
TOP 2
Rilascio da manichetta in fase travaso ATB (Acetone)

- LFL r=25m
- 1/2 LFL r=35m

— Limiti stabilimento

Sfondo: immagine da Google Earth Pro
data di acquisizione 17-04-2018

00	01-03-2018	Emissione	Eidos. C.G.	Eidos. A.C.
REV.	DATA	MODIFICHE	DISEGNATO	APPROVATO
		 Sede Cavenago d'Adda, p.za della Chiesa n. 1 Tel. 0371/709070 Fax 0371/709018 Indirizzo WEB - WWW.EIDOS.IT		
Planimetria Conseguenze Incidentali FLASH FIRE			formato: A1	
			data: 01-03-2018	



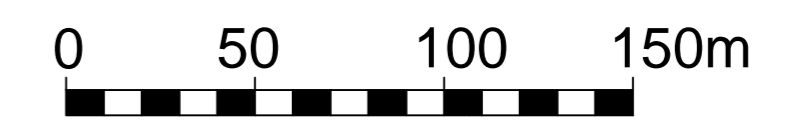
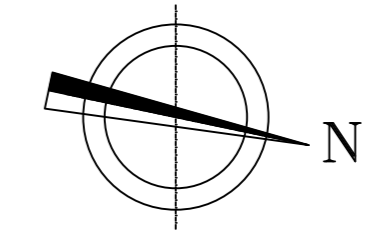
TOP 4
rilascio CSI durante movimentazione fusti

- LC50 r=22m
- - - IDLH r=172m
- - - LOC r=344m

— Limiti stabilimento

Sfondo: immagine da Google Earth Pro
data di acquisizione 17-04-2018

00	01-03-2018	Emissione	Eidos. C.G.	Eidos. A.C.
REV.	DATA	MODIFICHE	DISEGNATO	APPROVATO
				
A.C.S. Dobfar S.p.a. Stabilimento di Tribiano viale Addetta (ACDS2) Piano Emergenza Esterno		Sede Cavenago d'Adda, p.za della Chiesa n. 1 Tel. 0371/709070 Fax 0371/709018 Indirizzo WEB - WWW.EIDOS.IT		
Planimetria Conseguenze Incidentali RILASCIO TOSSICO		scala: 1:2000		formato: A1
				data: 01-03-2018



TOP 5
rilascio TMCS durante movimentazione fusti

- LC50 r=30m
- - - IDLH r=223m
- - - LOC r=446m

— Limiti stabilimento

Sfondo: immagine da Google Earth Pro
data di acquisizione 17-04-2018

00	01-03-2018	Emissione	Eidos. C.G.	Eidos. A.C.
REV.	DATA	MODIFICHE	DISEGNATO	APPROVATO
		 Sede Cavenago d'Adda, p.za della Chiesa n. 1 Tel. 0371/709070 Fax 0371/709018 Indirizzo WEB - WWW.EIDOS.IT		
Planimetria Conseguenze Incidentali RILASCIO TOSSICO			data: 01-03-2018	